

Bilancio
di Esercizio
2018



CdA 26 marzo 2019
Cdl 16 aprile 2019

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia
Corso Vannucci 47
06121 Perugia
Fondo di dotazione € 120.551.162
Iscritta al registro delle Persone Giuridiche
n. 1110 P.P. e 1111 P.A.
C.F. 00171380546

Indice

Organi della Fondazione al 31 dicembre 2018	7	2.2.3 Fondi per rischi e oneri	97
Assemblea dei soci	8	2.2.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	97
1. Relazione sulla gestione	11	2.2.5 Erogazioni deliberate	98
1.1 Relazione economica e finanziaria	12	2.2.6 Fondo per il volontariato	98
<i>Il quadro di riferimento</i>		2.2.7 Debiti	99
1.1.1 Contesto internazionale	12	2.2.8 Ratei passivi	99
1.1.2 Contesto europeo	16	2.3 Conti d'ordine	100
1.1.3 Contesto italiano	19	2.4 Conto economico	102
1.1.4 Mercati finanziari	22	2.4.1 Risultato della gestione patrimoniale individuale	102
1.1.5 Situazione umbra	26	2.4.2 Dividendi ed altri proventi assimilati	102
1.2 Relazione economica e finanziaria	28	2.4.3 Interessi e proventi assimilati	103
<i>La Fondazione</i>		2.4.4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	103
1.2.1 Le risorse finanziarie	28	2.4.5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	104
1.2.2 Linee generali della politica degli investimenti	32	2.4.6 Altri proventi	104
1.2.3 La gestione economica	34	2.4.7 Oneri	104
1.2.4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	37	2.4.8 Proventi straordinari	108
1.3 Risorse per l'attività istituzionale	38	2.4.9 Oneri straordinari	108
1.3.1 Stato patrimoniale	40	2.4.10 Imposte e tasse	109
1.3.2 Conto economico	42		
1.3.3 Conti d'ordine	43		
2. Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2018	45	3. Relazione del collegio dei revisori al Bilancio al 31/12/2018	111
Premessa	46	4. Appendice	121
Criteri di redazione	48	5. Legenda delle voci tipiche di Bilancio	125
Criteri di valutazione	52	6. Indicatori gestionali	129
2.1 Attivo	56	7. Contenzioso in essere al 31/12/2018	133
2.1.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali	57	7.1 Giustizia amministrativa	134
2.1.2 Immobilizzazioni finanziarie	63	7.2 Giustizia civile	135
2.1.3 Strumenti finanziari non immobilizzati	74		
2.1.4 Crediti	92	8. Rendiconto finanziario	137
2.1.5 Disponibilità liquide	93		
2.1.6 Ratei e risconti attivi	93		
2.2 Passivo	94		
2.2.1 Patrimonio netto	94		
2.2.2 Fondi per l'attività dell'istituto	95		

Gli Organi della Fondazione

Presidente

Bianconi Giampiero

Vice Presidente

Colaiacono Cristina

Comitato di Indirizzo

Bacchi Camillo
Baldelli Alessandra
Benedetti Francesca
Bianconi Giampiero (*Presidente*)
Datteri Roberta
Depretis Francesco
Fiore Gianlorenzo
Galletti Luca
Lanuti Antonio
Lungarotti Chiara
Mancini Francesco Federico
Minelli Matteo
Pellegrini Giancarlo
Santeusano Fausto
Scurpa Michela
Sensini Laura
Sfrappa Stefano
Spina Stefania
Tassi Umberto
Vignaroli Massimo

Consiglio di Amministrazione

Bastioni Nicola
Cesaretti Mauro
Colaiacono Cristina (*Vice Presidente*)
Duranti Dante
Masciarri Giuliano
Monni Daniela
Stanghellini Elena
Ventanni Luciano

Collegio dei revisori dei Conti

Rosignoli Roberto (*Presidente*)
Bellucci Andrea
Mischianti Simonetta

Presidente Onorario

Colaiacono Carlo

Segretario Generale

Stazi Fabrizio

Assemblea dei soci

elenco dei soci al 31 dicembre 2018

Cognome	Nome	Data Nomina
Manganelli	Franco	04/04/1959
Gnoni Mavarelli	Antonio	02/04/1960
Bavicchi	Francesco	18/03/1964
Fasola Bologna	Andrea	08/04/1967
Bellucci	Mario	30/03/1974
Rossi	Alfio Crispolto	27/03/1975
Milletti	Giorgio	27/03/1976
Colaiacovo	Carlo	09/03/1978
Fragola	Gino	29/03/1978
Bastioni	Alcide	26/01/1985
Tonelli	Giuseppe	26/01/1985
Fioroni	Luciano	28/03/1987
Mannocchi	Francesco	28/03/1987
Manini	Arnaldo	26/03/1988
Palazzetti	Dante	26/03/1988
Bugatti	Massimo	26/03/1988
Severini	Giuseppe	31/03/1990
Valdina	Rodolfo	31/03/1990
Dell' Omo	Biagino	22/05/1993
Cesaretti	Ernesto	29/04/1997
Abbritti	Giuseppe	15/07/2005
Baldoni	Anna Maria	15/07/2005
Bianconi	Giampiero	15/07/2005
Carini	Carlo	15/07/2005
Cavazzoni	Gianfranco	15/07/2005
Fagotti	Mario	15/07/2005
Giombini	Leonardo	15/07/2005
Lanuti	Antonio	15/07/2005
Lungarotti	Chiara	15/07/2005
Rampini	Mario	15/07/2005
Bellucci	Andrea	12/12/2008
Bastioni	Nicola	12/12/2008
Checcarelli	Antonio Maria	12/12/2008
Depretis	Francesco	12/12/2008
Fiore	Gianlorenzo	12/12/2008
Torrioli	Giuseppina	12/12/2008
Ansidei Di Catrano	Vincenzo	30/05/2014
Baldelli	Alessandra	30/05/2014
Baldelli	Felice Salvatore	30/05/2014

Cognome	Nome	Data Nomina
Bavicchi	Dario	30/05/2014
Bertotto	Nicolò	30/05/2014
Cesaretti	Mauro	30/05/2014
Colaiacovo	Cristina	30/05/2014
De Poi	Angelo	30/05/2014
Duranti	Dante	30/05/2014
Fantozzi	Paolo	30/05/2014
Fioroni	Giuseppe	30/05/2014
Galletti	Anna Rita	30/05/2014
Giulietti	Carlo	30/05/2014
Masciarri	Giuliano	30/05/2014
Mazzi	Stefano	30/05/2014
Minelli	Matteo	30/05/2014
Monni	Daniela	30/05/2014
Moretti	Giorgio	30/05/2014
Moriconi	Franco	30/05/2014
Paciullo	Giovanni	30/05/2014
Pellegrini	Giancarlo	30/05/2014
Severini	Maria Teresa	30/05/2014
Speziali Benedetti	Giovanna	30/05/2014
Vignaroli	Massimo	30/05/2014
Bacchi	Camillo	23/10/2015
Bistoni	Francesco	23/10/2015
Casini	Alcide	23/10/2015
Cavazzoni	Christian	23/10/2015
Colaiacovo	Giovanni	23/10/2015
Colaiacovo	Luca	23/10/2015
Davighi	Mario	23/10/2015
Ghirga	Luciano	23/10/2015
Giorgi	Giorgio	23/10/2015
Manganelli	Cesare	23/10/2015
Mannocchi	Francesca	23/10/2015
Margaritelli	Luca	23/10/2015
Morelli	Antonio	23/10/2015
Palazzo	Antonino	23/10/2015
Ventanni	Luciano	23/10/2015
Briziarelli	Pio	19/09/2017
Depretis	Giuseppe	19/09/2017

ivi inclusi i Soci sospesi, cioè coloro che hanno assunto cariche in altri Organi della Fondazione o che sono stati oggetto di provvedimenti di sospensione

1

Relazione sulla gestione

Relazione economica e finanziaria

Il quadro di riferimento

Contesto internazionale

Durante i primi mesi del 2018 il **commercio internazionale** ha mostrato segnali di recupero rispetto al rallentamento del 2016 e di metà 2017. Nel corso del secondo trimestre e soprattutto nei mesi estivi l'economia mondiale ha però decelerato. A fronte, infatti, di un'accelerazione delle importazioni dei paesi emergenti, si è registrato un marcato rallentamento di quelle dei *“paesi avanzati”*. Secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel 2018 **la crescita dell'economia mondiale è stata pari al 3,7 per cento**, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente. Nel 2019 l'incremento del **PIL** mondiale è previsto al 3,5 per cento, in riduzione rispetto al 2018, a causa del lieve deterioramento delle prospettive di crescita nell'area euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti. Sulla base delle recenti stime della Banca d'Italia, nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sono aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente (al 3,5 per cento) oltre due punti percentuali in meno rispetto al

2017. La causa principale è costituita dall'aumento delle barriere al commercio mondiale. Negli Stati Uniti infatti, la politica di *“America first”* ha spinto Trump ad adottare politiche commerciali finalizzate a sostituire le importazioni con produzione domestica (imponendo dazi, barriere non tariffarie o accordi di auto-limitazione), oltre che a scoraggiare investimenti diretti da parte di rivali geo-strategici (Cina). Il diffondersi di iniziative di protezione commerciale ha perciò determinato ripercussioni negative sugli scambi internazionali e sui mercati finanziari, alimentando la paura che la politica protezionistica finisca per promuovere un aumento delle barriere al commercio internazionale, innescando guerre commerciali su più fronti. Con **l'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale**, i tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate, dopo l'incremento registrato all'inizio di ottobre, sono tornati a scendere; si è accentuata la riduzione dei corsi azionari, in un contesto di **elevata volatilità**.

SCENARI MACROECONOMICI (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
MONDO	3,6	3,7	3,5	0,0	-0,2
PAESI AVANZATI					
<i>di cui:</i> area dell'euro	2,5	1,9	1,8	-0,1	-0,1
Giappone	1,7	0,9	1,0	-0,3	-0,2
Regno Unito	1,7	1,3	1,4	0,0	0,2
Stati Uniti	2,2	2,9	2,7	0,0	0,0
PAESI EMERGENTI					
<i>di cui:</i> Brasile	1,0	1,2	2,1	0,0	-0,4
Cina	6,9	6,6	6,3	-0,1	-0,1
India (3)	6,7	7,5	7,3	-0,1	-0,1
Russia	1,5	1,6	1,5	-0,2	0,0
COMMERCIO MONDIALE (4)	5,6	4,4	3,5	0,0	-

Fonte: OCSE, OECD *Economic Outlook*, novembre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

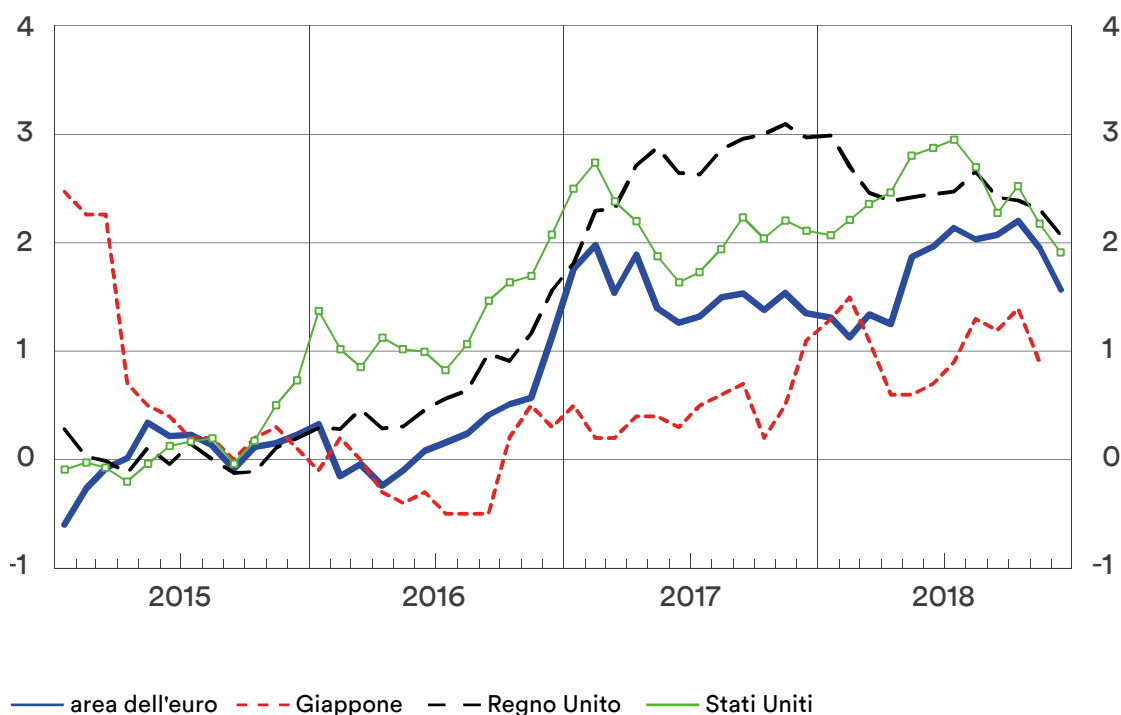
(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsivo. - (2) Previsioni tratte da OCSE, OECD *Economic Outlook*, novembre 2018, revisioni rispetto a OCSE, OECD *Interim Economic Outlook*, settembre 2018. - (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. - (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a gennaio 2019; le revisioni a ottobre 2018.

Le condizioni sui mercati finanziari delle economie emergenti si sono deteriorate dalla metà di aprile, sebbene in misura differenziata tra Paesi. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, è proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione ciclica è rimasta sostenuta in India, mentre l'economia ha mostrato forti segnali di rallentamento in Brasile. In generale, il peggioramento delle aspettative

circa la situazione economica futura e, in particolare, sulla disoccupazione e sul risparmio, hanno determinato un deterioramento nel clima di fiducia dei consumatori. **L'inflazione media** nel 2018 è stata del 2,44 per cento, seppur **nell'ultimo trimestre** è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito ed ha oscillato intorno all'1 per cento in Giappone, sebbene la componente di fondo si sia mantenuta prossima allo zero.

Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate (1)

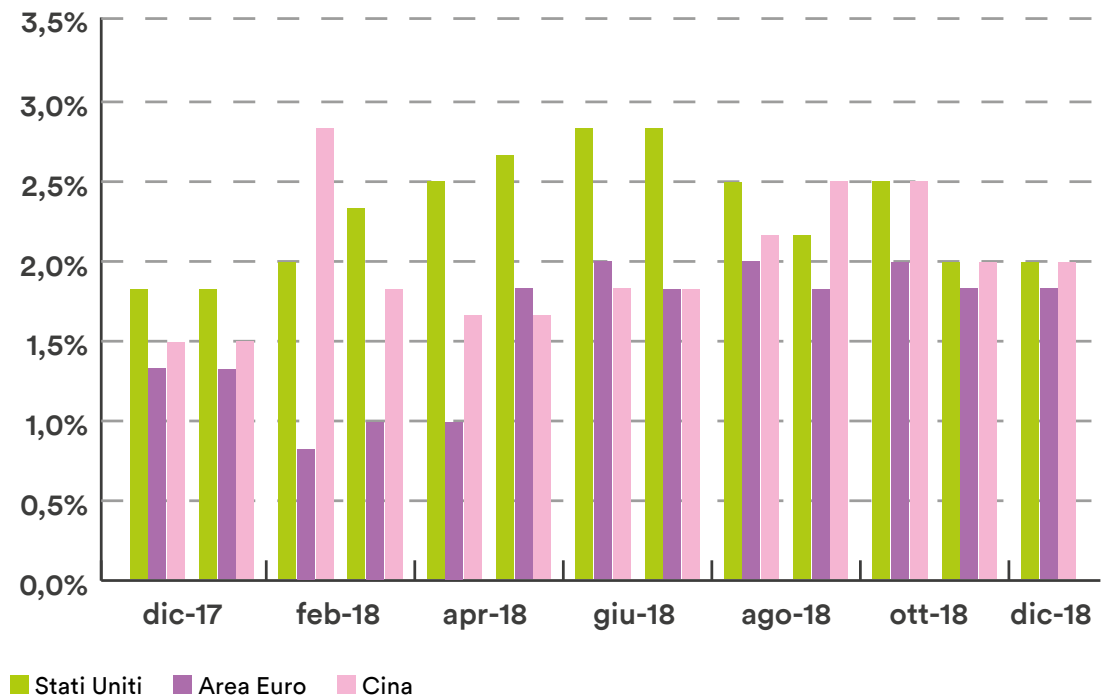
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Inflazione negli ultimi 12 mesi



I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati, l'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove **misure protezionistiche** pesino sul commercio internazionale anche nei prossimi mesi del 2019. Inoltre eventuali cambiamenti delle aspettative sul corso

della politica monetaria della Federal Reserve potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. In questo difficile contesto si aggiunge anche l'incertezza circa i futuri **rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE)**.

1.1.2

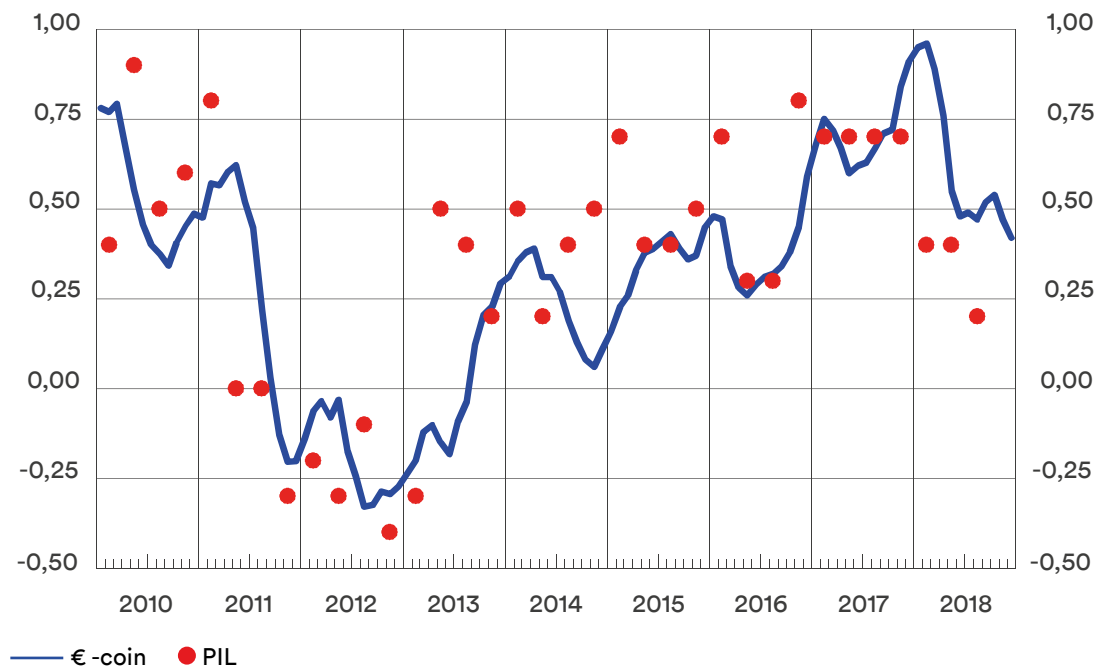
Contesto europeo

L'attività economica nell'area euro nella seconda metà del 2018 ha subito un rallentamento della crescita ulteriore rispetto al primo semestre, dovuto in parte a fattori temporanei, ma anche ad un deterioramento delle attese delle imprese ed alla debolezza della domanda estera. La produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. Dai dati forniti dalla Commissione Europea, nel terzo trimestre **il PIL dell'area europea** è aumentato di appena lo 0,2 per cento sul periodo precedente, a causa soprattutto dal sostanziale ristagno delle esportazioni. L'attività economica è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale,

riguardante le emissioni nel settore automobilistico (*Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP*), causando uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli, con un impatto particolarmente pronunciato nei due Paesi a causa dell'elevato peso del settore. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42 per cento, il livello più basso dalla fine del 2016. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di "accomodamento" monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali livelli almeno fino alla metà del 2019.

Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area dell'euro (1)

(variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: €-coin e la congiuntura dell'area dell'euro, in Bollettino economico, 57, 2009. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: Indicatore €-coin: dicembre 2018. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

L'inflazione è scesa nei mesi autunnali, a causa principalmente della decelerazione dei prezzi dei beni energetici; la media dell'anno 2018 è stata pari all'1,6 per cento (1,5 per cento nel 2017). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione è stimata all'1,6 per cento nel 2019.

CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE NELL' AREA DELL'EURO (punti percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL		Inflazione	
	2017	2018 2° trim. (1)	2018 3° trim. (1)	2018 dicembre (2)
Francia	2,2	0,2	0,3	1,9
Germania	2,2	0,5	-0,2	1,7
Italia	1,6	0,2	-0,1	1,2
Spagna	3,0	0,6	0,6	1,2
Area dell'euro (3)	2,4	0,4	0,2	1,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente, non rapportate ad anno. - (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. - (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

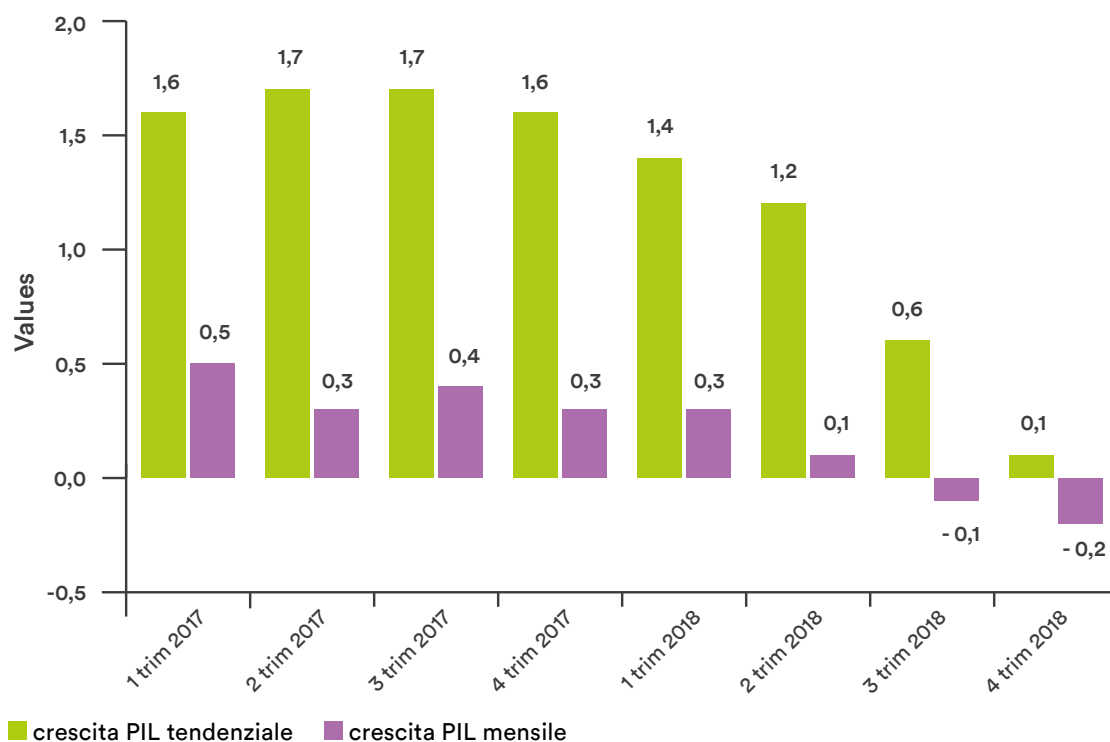
1.1.3

Contesto italiano

Con riferimento alla situazione italiana, l'attività economica, pur rallentando, ha continuato a crescere nei primi mesi del 2018, tuttavia ha smesso di crescere dalla seconda metà del 2018, con segnali evidenti di recessione economica. Nel trimestre estivo il **PIL** è diminuito dello 0,1 per cento sul periodo precedente, interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento), ma anche dal calo della spesa delle famiglie. La situazione italiana, seppur in linea con il più generale rallentamento dell'attività economica europea, è aggravata

anche dalle incertezze politiche a seguito della formazione del "nuovo" governo. Sulla domanda hanno inciso, inoltre, fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni, anche se l'elemento maggiormente preoccupante è rappresentato dall'andamento della domanda interna e dal conseguente ristagno dei consumi. Nel corso del 2018 la crescita del **PIL** si è attestata all'1 per cento (0,9 per cento sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati e tenendo conto degli effetti di calendario).

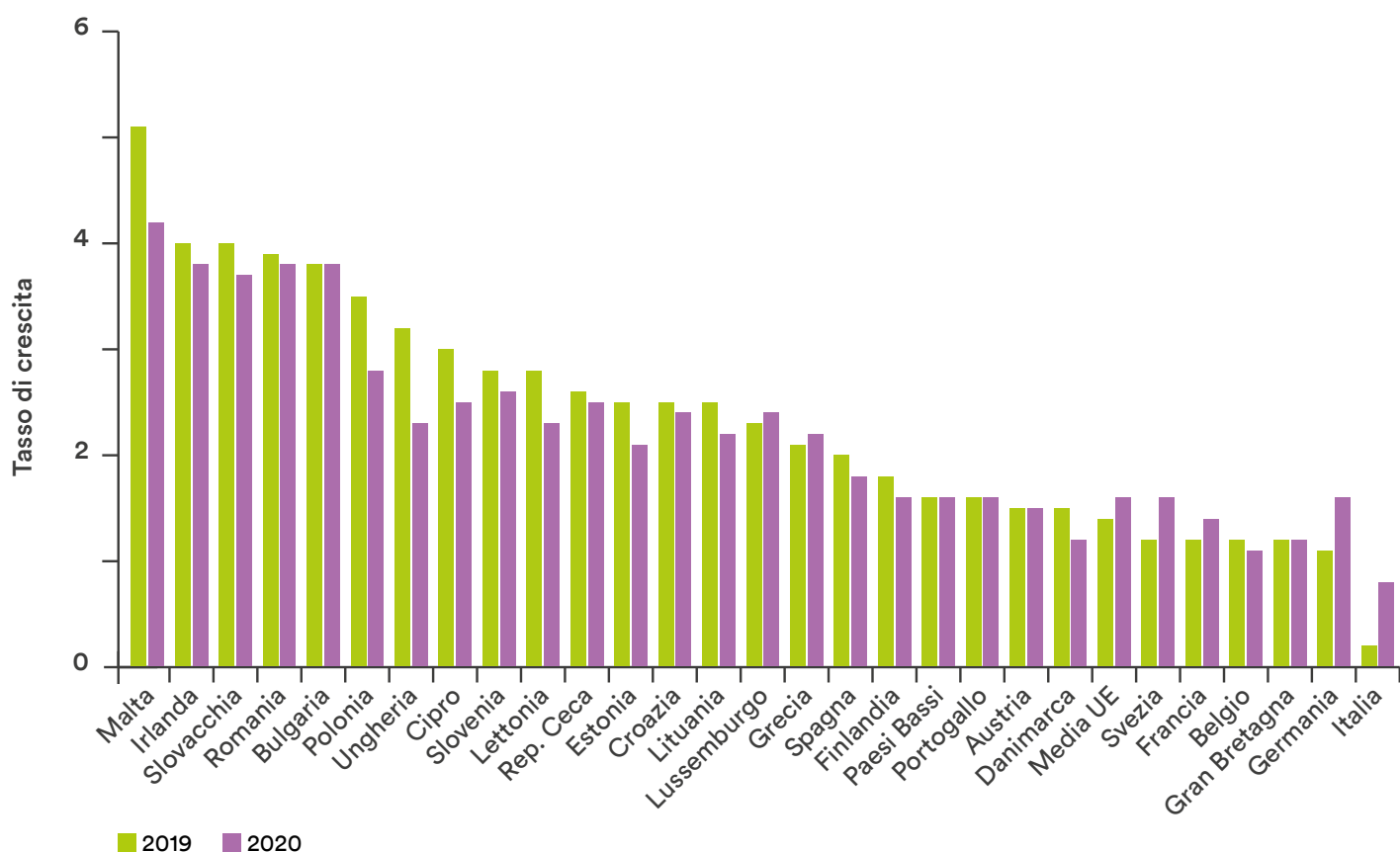
Andamento del PIL



Fonte: Istat

I dati pubblicati lo scorso mese di febbraio dalla Commissione Europea indicano che la debolezza economica proseguirà anche per buona parte del 2019. Le stime di crescita del PIL italiano non dovrebbero andare oltre lo 0,2 per cento (con una drastica revisione delle stime rispetto all'1,2 per cento previsto in novembre 2018) e per il 2020 la Commissione europea prevede una leggera ripresa, pari ad appena lo 0,8 per cento, con uno "straordinario" divario tra l'Italia e gli altri paesi. L'andamento del PIL ha riflessi anche nei conti pubblici, in un

contesto di recessione che potrebbe essere anche più duraturo del previsto, considerando che il venir meno della crescita economica rende più fragile e meno sostenibile il nostro debito. Sempre nello scorso mese di febbraio, l'agenzia americana di rating Moody's ha rivisto le proprie stime di crescita per l'Italia nel 2019 indicando un valore tra 0 e 0,5 per cento (lo scorso novembre, valutava una crescita dell'1,3 per cento nel 2019) e rappresentando, comunque, che la crescita sarà debole per un paio di anni, attestandosi sotto l'1 per cento.



Fonte: Commissione europea

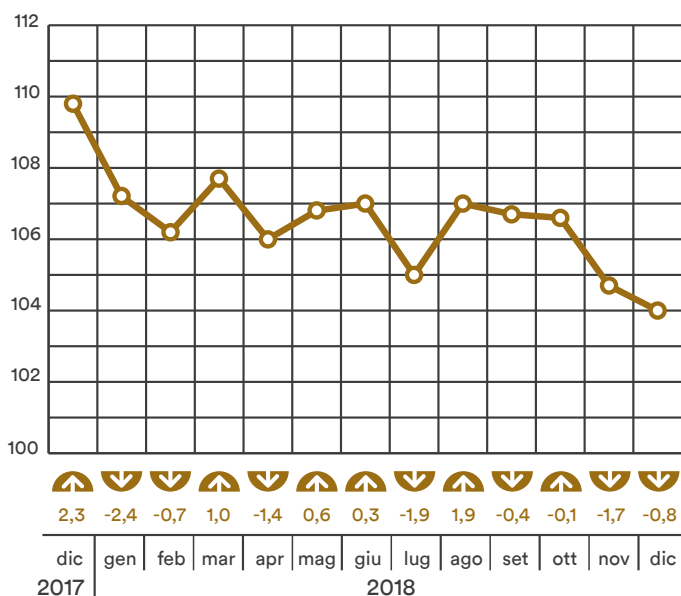


Nel mese di febbraio u.s., l'agenzia di rating Fitch ha confermato il proprio giudizio sull'Italia, mantenendo il rating «BBB» con outlook negativo, come precedentemente espresso nel mese di settembre 2018. Ma l'agenzia ha sottolineato che rimane invariato l'elevato grado di indebitamento pubblico e l'incertezza politica determinata dalle tensioni all'interno del Governo. Dai dati Istat, pubblicati nel mese di febbraio u.s., si evince una situazione di

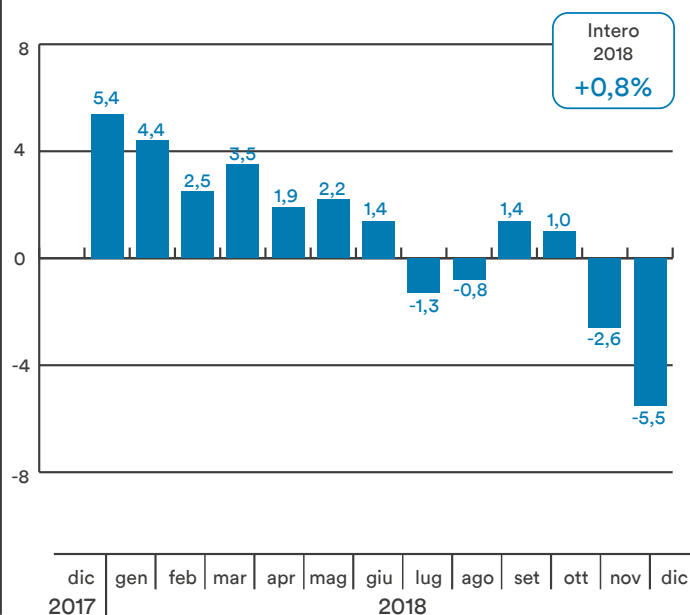
crisi della produzione industriale con flessioni congiunturali in tutti trimestri del 2018 ed un calo più marcato nell'ultimo trimestre, tanto che su base annua l'indice risulta in diminuzione del 5,5 per cento. Tutti i settori di attività evidenziano variazioni tendenziali negative con una maggiore rilevanza nella produzione di autoveicoli (-16,6 per cento) e nell'industria manifatturiera, generando un deterioramento del clima di fiducia delle imprese.

La produzione industriale

DATI CONGIUNTURALI
(Indice destagionalizzato; variazioni % sul mese prima)



VARIAZIONI TENDENZIALI
(In % su stesso mese anno prima; dati corretti per calendario)



Fonte Istat (base 2015 - 100; dati revisionati)

1.1.4

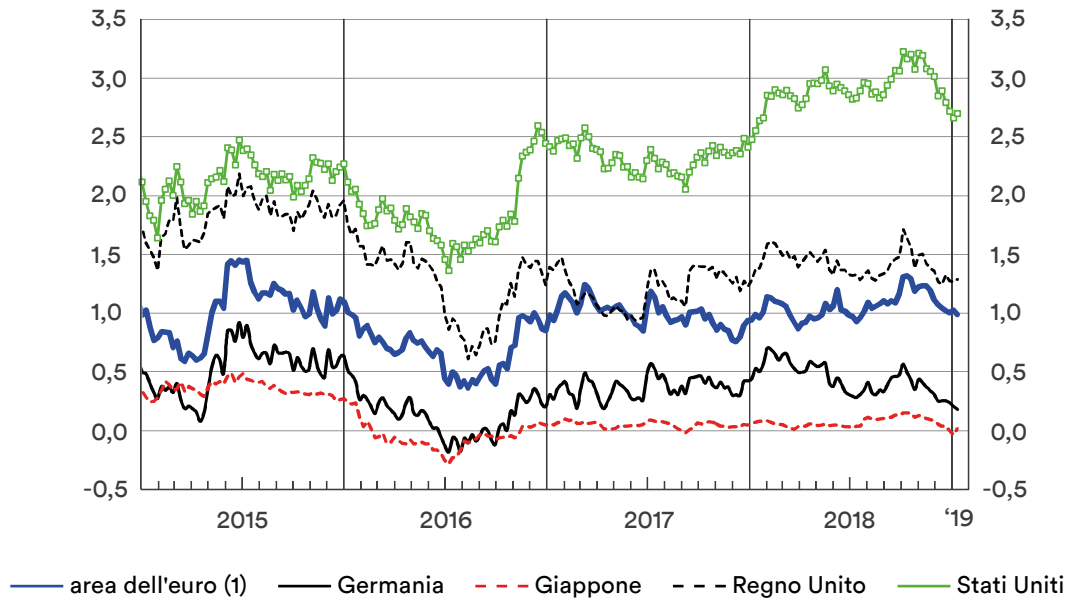
Mercati finanziari

Il 2018 è stato un anno da dimenticare per i mercati finanziari, per Wall Street il peggiore dalla grande crisi del 2008, con performance, soprattutto nell'ultimo trimestre, decisamente negative sia per le obbligazioni sia per le azioni. L'indice globale Msci World ha perso il 10 per cento. Nel corso del 2018, sono stati molteplici i fattori che hanno condizionato l'incertezza e la conseguente **instabilità dei mercati finanziari**: la Brexit, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, le tensioni tra Italia e Unione europea sulla manovra del Governo, le nuove sanzioni americane contro l'Iran, il debito cinese, la crescita del debito nei Paesi emergenti e nei Paesi in via di sviluppo, nonché il crollo del prezzo del petrolio. Dalla fine del terzo trimestre in tutte le principali economie avanzate i corsi azionari sono diminuiti in media di circa l'11 per cento, in un contesto di elevata volatilità, sia negli Stati Uniti, sia nell'area dell'euro; nel solo mese di dicembre i mercati azionari hanno registrato in media il -7,8 per cento (per la borsa americana, l'unica a resistere al calo dei mercati registrato ad ottobre e novembre, si è trattato del peggior mese di dicembre dalla grande crisi degli anni 20). Il mercato

azionario europeo, principalmente a causa del -18,3 per cento della Germania e del -11,4 per cento dell'Italia, ha registrato una *performance* complessiva di -11,7 per cento, mentre i mercati emergenti hanno conseguito un risultato di -10,5 per cento, sulla scia del -16,7 per cento della Cina. Dalla fine di settembre anche le condizioni sui mercati finanziari dei paesi emergenti sono state caratterizzate da elevata volatilità. Le quotazioni azionarie, dopo le perdite registrate in autunno, hanno recuperato ad inizio anno 2019, in parallelo con la pubblicazione di dati positivi sull'andamento del mercato del lavoro statunitense e l'avvio del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti. Con l'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale, **i tassi di interesse a lungo termine** nelle principali economie avanzate, dopo l'incremento registrato all'inizio di ottobre, sono tornati a scendere. Nel corso del quarto trimestre, anche i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti in tutte le principali aree economiche; in particolare i tassi di interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi di 23 punti base, collocandosi allo 0,24 per cento.

Rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



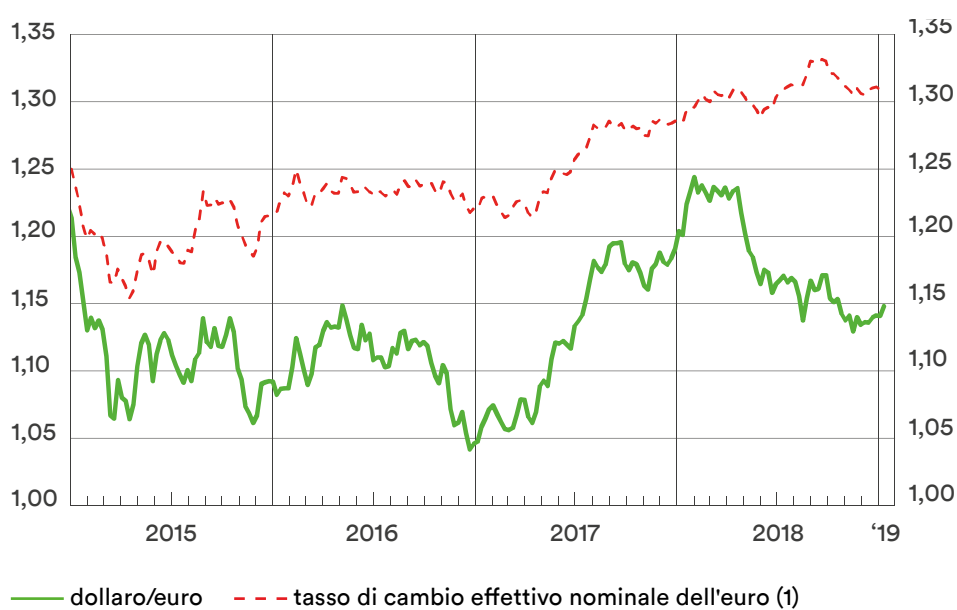
Fonte: elaborazioni su dati Thomson Reuters Datastream.

(1) rendimenti medi dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2010; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro e nei confronti dei principali partner commerciali (in termini effettivi nominali) di circa il 2 per cento.

Tassi di cambio

(dati medi settimanali; variazioni percentuali)



Fonte: BCE, Bloomberg e Thomson Reuters Datastream.

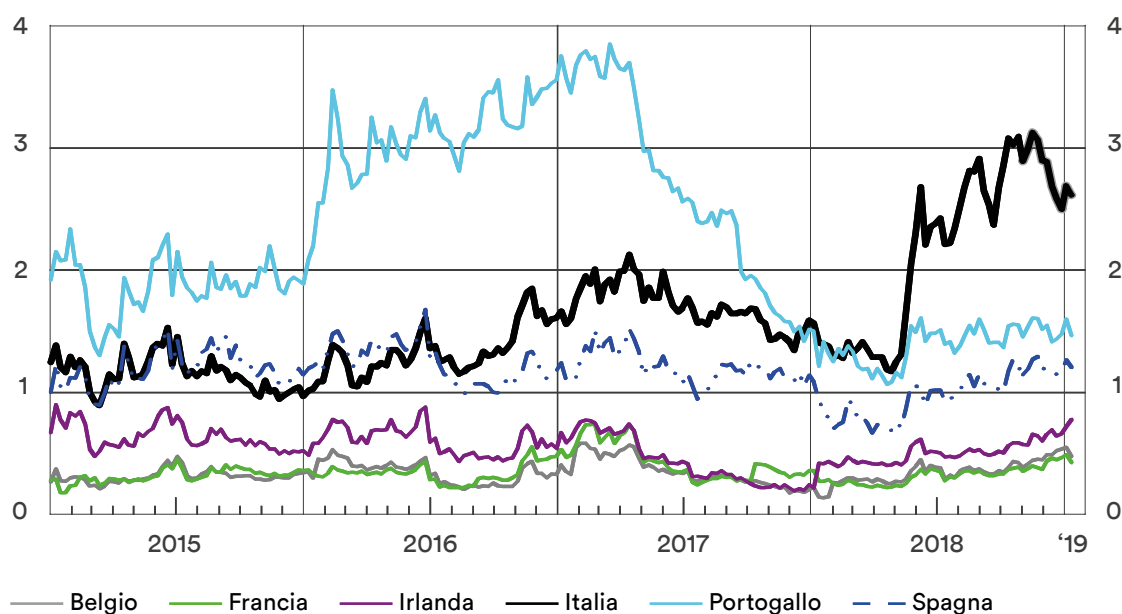
(1) Un incremento del tasso di cambio effettivo nominale indica un suo apprezzamento.

Tra la fine di settembre e la metà di novembre del 2018 il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e di quelli tedeschi, è aumentato di circa 60 punti base, collocandosi poco al di sotto dei 330 punti, a causa sia dell'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana, sia della diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese. Dai primi mesi del 2019, la graduale diminuzione

delle incertezze sulla politica di bilancio italiana ed il raggiungimento di un accordo con la Commissione europea hanno favorito una marcata flessione del differenziale: lo spread è tornato sui livelli di fine settembre 2018 (262 punti base) ed i **differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi** sono cresciuti di circa 20 punti base in Irlanda e Spagna e di circa 10 punti in Belgio, Francia e Portogallo.

Differenziali di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco

(dati di fine settimana; punti percentuali percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

1.1.5

Situazione umbra

Dal Bollettino sull'economia regionale dell'Umbria diramato dalla Banca d'Italia nel mese di novembre u.s. si evince che nel 2018 le condizioni dell'**economia** sono migliorate, favorite dal consolidamento dei consumi, degli investimenti e dall'aumento delle esportazioni.

La produzione di beni e servizi ha continuato ad aumentare con un'intensità analoga al 2017; l'incremento si è esteso anche alle piccole imprese. I risultati migliori sono stati ottenuti dal settore dell'industria che ha beneficiato dell'irrobustimento degli ordini interni ed esteri. L'andamento del fatturato, positivo in tutti i principali settori, è risultato migliore per le aziende orientate ai mercati esteri, mentre nell'edilizia sembra non essersi ancora conclusa la lunga fase recessiva. Segnali di miglioramento si evincono tra i servizi diversi dal commercio al dettaglio, ove la dinamica delle vendite è rimasta negativa. I flussi turistici sono tornati su livelli analoghi a quelli registrati prima del terremoto (2016), tranne che nei comuni direttamente colpiti. Dopo un biennio di robusta crescita il processo di accumulazione del capitale si è indebolito, anche per la maggiore incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale.

L'occupazione è rimasta stabile rispetto al 2017, con un aumento dei lavoratori autonomi ed una riduzione degli occupati nell'industria e nell'edilizia, confermando un andamento peggiore rispetto al resto del Paese. Tra i lavoratori dipendenti hanno, peraltro, ripreso a crescere le assunzioni a tempo indeterminato. Sulla base delle stime riportate dalla Banca d'Italia, il tasso di disoccupazione si è ridotto al 9,9 per cento, riflettendo il minor numero di persone in cerca di lavoro. Pur in presenza di condizioni di offerta ancora favorevoli, l'espansione del credito in Regione ha perso vigore, determinando una decelerazione dei finanziamenti bancari. La qualità dei prestiti è nel complesso migliorata: i prestiti alle aziende di maggiori dimensioni sono aumentati a un ritmo meno intenso rispetto all'anno 2017, mentre quelli alle piccole imprese hanno continuato a diminuire. La dinamica è rimasta invece tutto sommato solida per le famiglie, per effetto della crescita ancora sostenuta del credito al consumo, anche se dai dati Istat, fatto pari a 100 il livello nazionale, l'Umbria sembra essere rimasta indietro a livello di consumi delle famiglie (95,9) e reddito disponibile per abitante (98,2).

	UMBRIA	ITALIA
	Valori Assoluti (Migliaia di euro correnti per abitante)	Numero Indice Italia=100
PIL per abitante	24,00	84,4
PIL per unità di lavoro	61,80	85,9
Consumi famiglie per abitante	16,80	95,9
Reddito disponibile per abitante	18,60	98,2

Le previsioni per il 2019-2020 disegnano una situazione regionale debole, in un contesto nazionale che non asseconda spinte verso la crescita. I dati Ires ed Istat, pubblicati lo scorso mese di febbraio, stimano una crescita del PIL regionale pari allo 0,5 per cento nel 2019 ed allo 0,8 per cento nel 2020, con un trend simile a quello nazionale, ma a livello pro-capite, il PIL è di 23 mila euro, quasi 4 mila sotto la media del Paese.

Le previsioni di crescita dei consumi si stimano al di sotto dell'1 per cento nei prossimi due anni (+0,6 per cento per il 2019 e +0,7 per cento per il 2020), così come per gli investimenti lordi è previsto un decremento pari allo 0,4 per cento, si stima un rallentamento delle esportazioni ed una pressoché immutata situazione del mercato del lavoro.

1.2

Relazione economica e finanziaria

La Fondazione

1.2.1

Le risorse finanziarie

In coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 29 commi 1 e 4 che *“Il patrimonio della Fondazione è interamente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ... la gestione del patrimonio deve attenersi a criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata”*.

In applicazione delle sopra indicate disposizioni, nel corso dell'esercizio 2018, pur in presenza di condizioni di mercato negative, gli organi della Fondazione hanno posto la massima attenzione nella gestione delle disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza per ottenere la migliore redditività possibile dagli investimenti operati.

In questo quadro, nello svolgimento della propria missione, la Fondazione ha operato un'accurata selezione delle iniziative promosse o sostenute svolgendo un'azione di guida ed accompagnamento nei confronti dei propri interlocutori, rivolta a portare avanti quegli interventi capaci di generare una reale ricaduta positiva e durevole, in una logica di cofinanziamento o addirittura di auto sostentamento in termini prospettici.

Coerentemente con lo scopo istituzionale ed i principi generali, per i quali si rimanda al Bilancio di Missione, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo.

La strategia di diversificazione degli investimenti non strategici, attuata con il supporto e la consulenza dall'advisor Nextam Partners, tende a garantire, nel breve termine, un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale, e nel medio lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso un giusto bilanciamento tra redditività e rischio. Gli eventuali maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti prudenziali e di legge, rispetto alle risorse annualmente previste per l'attività erogativa, sono di norma accantonate al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, cui poter attingere nei periodi in cui i risultati d'esercizio risultassero inferiori alle erogazioni programmate.

Nel corso dell'anno è stata mantenuta una politica d'investimento prevalentemente caratterizzata da: un'esposizione azionaria strategicamente “piena” e prevalentemente internazionale, con il peso della componente italiana tenuto al di sotto del benchmark; un'impostazione conservativa in termini di durata finanziaria; una focalizzazione sull'Italia sul fronte governativo; un'esposizione importante sul fronte del mercato del credito.

Tale politica, negli anni passati, si è rivelata premiante permettendo alla Fondazione di ottenere buoni risultati di esercizio. Nell'anno in corso, ed in particolare, nell'ultimo bimestre, soprattutto

a causa delle incerte politiche monetarie e delle tensioni commerciali (Stati Uniti-Cina), in un contesto in cui l'economia ha mostrato segnali di rallentamento, le cadute dei mercati azionari sono state estremamente violente, determinando un forte rallentamento della crescita e degli utili: in particolare, dicembre 2018 è stato il peggior dicembre in assoluto dalla "Grande Depressione". I mercati azionari hanno registrato globalmente una performance negativa pari a circa il -13 per cento solo nell'ultimo trimestre. Al contempo la situazione italiana è stata aggravata dalle tensioni in seguito alla formazione del nuovo governo, determinando performance negative sia dei

mercati azionari che obbligazionari (rispettivamente pari al -11,4 per cento ed al -1,4 per cento). Il peso della componente azionaria è stata quindi la principale causa della realizzazione dello sfavorevole risultato conseguito dal portafoglio della Fondazione, così come la focalizzazione sul fronte obbligazionario italiano.

Il portafoglio finanziario (al netto delle partecipazioni azionarie immobilizzate) ha conseguito nel 2018 un risultato a valori di mercato pari al - 6,37 per cento (fonte Nextam Partners).

RISULTATO LORDO PER ASSET CLASS AL 31/12/2018				
Asset Class	Patrimonio Iniziale	Acquisti, Vendite, Ced/Div	Patrimonio Finale	Risultato Lordo
Monetario	0	13,927,907	13,927,907	0
Obbligazionario	98,757,589	10,638,034	106,640,831	(2,754,792)
Hedge	44,116,898	(7,591,910)	35,943,843	(581,146)
Azionario	118,187,465	7,308,038	111,765,999	(13,686,251)
Bilanciato	10,080,090	(238,226)	9,141,524	(700,340)
Private Equity	163,119	558,399	585,780	(135,738)
Real Estate	2,326,407	149,081	2,469,831	(5,657)
Commodities	7,938,328	1,118,412	7,982,825	(1,073,915)
Liquidità	48,161,654	(32,213,817)	14,355,668	(1,635,421)
TOTALE	329,731,550	(6,344,083)	302,814,207	(20,573,261)

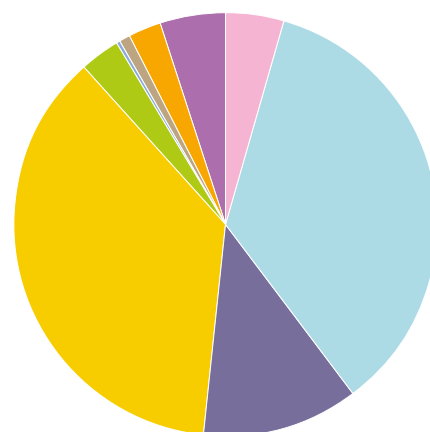
A causa della turbolenza dei mercati finanziari che ha caratterizzato l'esercizio 2018, gli Organi della Fondazione ritengono opportuno applicare, ad alcuni titoli presenti nelle gestioni patrimoniali, le disposizioni contenute nell'art. 20-quater del D.L. n. 119/2018, rubricato "*Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli*", il quale consente - ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (nel cui ambito rientra anche la Fondazione) - di

valutare i titoli non immobilizzati presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore del Decreto in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del c.c., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio finanziario non immobilizzato al 31 dicembre 2018:

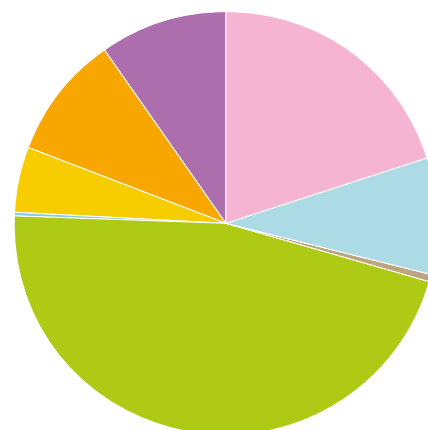
SUDDIVISIONE DEL PARTAFOGLIO PER ASSET CLASS AL 31/12/2018

Asset Class	Ctv	Peso
Monetario	13.927.907	4.60%
Obbligazionario	106.640.831	35.22%
Hedge	35.943.843	11.87%
Azionario	111.765.999	36.90%
Bilanciato	9.141.524	3.02%
Private Equity	585.780	0.19%
Real Estate	2.469.831	0.82%
Commodities	7.982.825	2.64%
Liquidità	14.355.668	4.74%
TOTALE	302.814.207	100%



SUDDIVISIONE DEL PARTAFOGLIO LINEE DI GESTIONE AL 31/12/2018

Descrizione	Nav	Peso
Nextam P. Tesoreria	60.601.637	20.01%
LSP GP 99219	27.117.384	8.96%
LSP GP 99219 - GSIP	1.825.571	0.60%
Conto Fondi	0	0.00%
Portafoglio Strategico	140.144.533	46.28%
Perugia_Cr_Orvieto	348.141	0.11%
Augustum Opus Sim	15.004.421	4.95%
Credit Suisse	28.654.559	9.46%
Goldman Sachs	29.117.961	9.63%
TOTALE	302.814.207	100%



Al 31 dicembre 2018 l'attivo patrimoniale della Fondazione, confrontato con le consistenze relative all'esercizio

precedente, risulta sinteticamente così composto:

ATTIVITÀ	VALORI AL 31/12/18	VALORI AL 31/12/17
Immobilizzazioni materiali e immateriali	47.349.847	49.723.549
Immobilizzazioni finanziarie	201.069.273	201.069.273
Strumenti finanziari non immobilizzati	321.268.083	321.548.295
Crediti	1.144.412	1.858.454
Disponibilità liquide	2.093.048	9.540.793
Ratei e risconti attivi	4.401	17.721
TOTALE	572.929.064	583.758.085

1.2.2

Linee generali della politica degli investimenti

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio finanziario della Fondazione a fine 2018 scomposto nelle sue componenti:

DESCRIZIONE	2018	2017
Immobilizzazioni finanziarie	201.069.273	201.069.273
Gestione "Tesoreria"	62.522.253	65.344.013
Gestione "Strategia Fondazione"	154.279.114	136.843.193
Gestione "Azimut" ex "Augustum Opus"	15.677.072	10.704.490
Gestione "Credit Suisse"	29.470.538	25.597.869
Gestione "Goldman Sachs"	29.111.603	25.517.085
Altri strumenti finanziari non immobilizzati	30.207.502	57.541.644
Disponibilità liquide	2.093.048	9.540.793
TOTALE	524.430.403	532.158.360

La Fondazione ha in portafoglio strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale con lo scopo, (in ossequio all'art. 2 del Protocollo Acri Mef), di attuare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e diversificare il patrimonio senza, tuttavia, rinunciare alla possibilità di migliorare nel medio periodo la redditività complessiva necessaria per soddisfare i bisogni dell'attività istituzionale della Fondazione.

Di seguito si forniscono le seguenti informazioni:

Gestione patrimoniale "Tesoreria" Nextam Partners (mandato n. 10303 aperto il mese di luglio 2007). Il rendimento lordo dell'anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del -2,80%, pari a euro -1.833.591,58 (la variazione del parametro Bot + 0,70 è stata pari allo 0,38%).

G.P.M. N.P. "TESORERIA"	Euro
Capitale iniziale 01/01/18	65.344.013,43
Conferimenti	3.930.000,00
Prelevi	(6.431.459,09)
Risultato di gestione con applicazione D.L. n. 119/2018	(320.301,73)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	62.522.252,61

Gestione patrimoniale “Strategia Fondazione” Nextam Partners (mandato n. 10332 aperto il mese di febbraio 2010). Il rendimento lordo dell’anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del -10,26% pari a euro - 14.882.333,71 (la variazione del parametro Bot + 100 è stata pari allo 0,63%).

G.P.M. N.P. “STRATEGIA”	Euro
Capitale iniziale 01/01/18	136.843.193,49
Conferimenti	26.901.033,33
Prelievi	(6.930.000,00)
Risultato di gestione con applicazione D.L. n. 119/2018	(2.535.112,91)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	154.279.113,91

Gestione patrimoniale “Azimut” ex “Augustum Opus” (mandato n. 1240 aperto il mese di febbraio 2015). Il rendimento lordo dell’anno, da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del -4,86 % (la variazione del parametro FPG2 è stato pari all’ 1,22%), pari a euro - 687.352,62.

G.P.M. “AZIMUT”	Euro
Capitale iniziale 01/01/18	10.704.489,89
Conferimenti	5.000.000,00
Prelievi	-
Risultato di gestione con applicazione D.L. n. 119/2018	(27.417,78)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	15.677.072,11

Gestione patrimoniale “Credit Suisse” (mandato n. 0171758 aperto il mese di settembre 2017). Il rendimento lordo da inizio anno, come da rendiconto trasmesso dal gestore, è stato del -4,37%, pari a euro - 1.424.433,31, (la variazione del benchmark è stata pari all’-2,25%).

G.P.M. “CREDIT SUISSE”	Euro
Conferimento iniziale 01/01/18	25.597.869,38
Conferimenti	4.500.000,00
Prelievi	-
Risultato di gestione con applicazione D.L. n. 119/2018	(627.330,99)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	29.470.538,39

Gestione patrimoniale “Goldman Sachs” (mandato n. 049 264617 aperto il mese di ottobre 2017). Il rendimento lordo da inizio anno, come da rendiconto

trasmesso dal gestore, è stato del -2,52% (la variazione del benchmark è stata pari al -0,78 %).

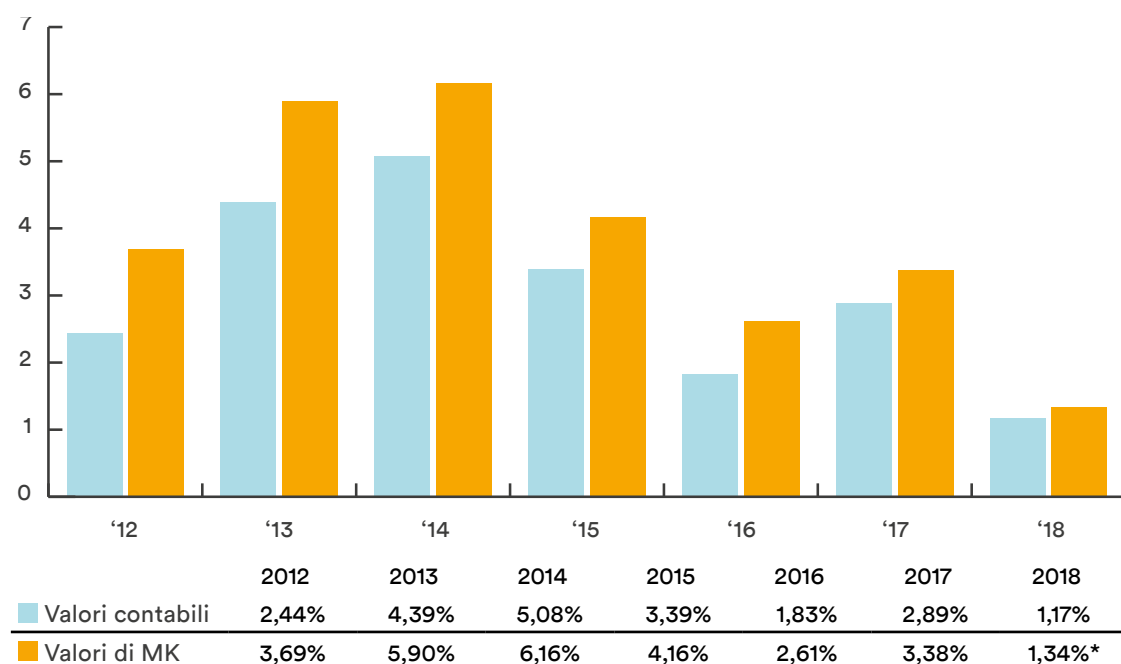
G.P.M. “GOLDMAN SACHS”	Euro
Conferimento iniziale 01/01/18	25.517.085,16
Conferimenti	4.500.000,00
Prelievi	-
Risultato di gestione	(905.482,26)
TOTALE PATRIMONIO FINALE	29.111.602,90

1.2.3

La gestione economica

Una valutazione sulla redditività complessiva si può desumere rapportando i proventi totali netti derivanti dall’investimento delle risorse finanziarie con

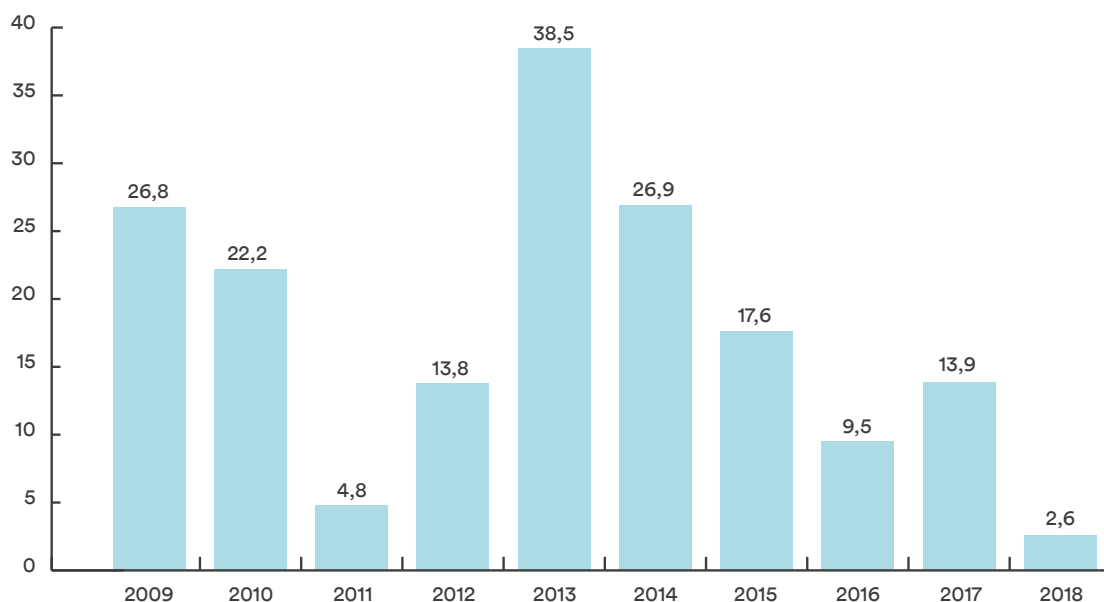
il valore medio del patrimonio (inizio e fine esercizio) a valori di mercato ed a valori contabili.



* (con applicazione D.L. n. 119/2018; -2,63% senza sospensione temporanea delle minusvalenze).

L’esercizio 2018 chiude con un avanzo di euro 2,6 milioni.

Andamento avanzo di esercizio



Come è noto, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie. I proventi sono principalmente i seguenti:

- dividendi da partecipazioni;
- rendite degli investimenti mobiliari, incluse quelle derivanti dalle gestioni patrimoniali e della liquidità.

Si precisa che non sono presenti nel bilancio della Fondazione perdite dovute a *default* di emittenti di strumenti finanziari dalla stessa posseduti. I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione compresi quelli per l'attività di gestione del patrimonio finanziario ammontano a circa 3 milioni di euro. L'avanzo dell'esercizio, tenuto conto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 marzo 2019 e delle previsioni di erogazione indicate nel Piano Annuale 2019, trova la seguente destinazione:

DESTINAZIONE	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
Alla riserva obbligatoria	528.631	20%	2.784.586	20%
Alla riserva rivalutazione e plusvalenze	396.473	15%	2.088.439	15%
Al fondo per il Volontariato	70.484	3%	371.278	3%
Ai fondi per le erogazioni	1.647.566	62%	136.843.193	62%
Avanzo residuo	-	-	-	-
AVANZO DELL'ESERCIZIO	2.643.154	100%	13.922.928	100%

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale, complessivamente pari al 35%, residua un margine del 65% disponibile per l'attività istituzionale pari a circa euro 1,648 milioni che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- 1,643 milioni di euro ai fondi per l'attività erogativa 2019;
- 5 mila euro al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.

Tenuto conto delle previsioni dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 153/99, l'ammontare di reddito da destinare ai settori cosiddetti rilevanti viene quantificato in 1,6 milioni.

Comunicazione appalti e forniture di importo rilevante

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, quale fondazione di origine bancaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999, costituisce persona giuridica a tutti gli effetti privata (come acclarato dalla Corte Costituzionale con le note sentenze numero 300 e 301 del settembre 2003) e non è pertanto tenuta all'applicazione delle norme del "Codice dei contratti pubblici" (Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006), come espressamente previsto all'articolo 10-ter del Decreto legge n. 162 del 23 ottobre 2008, convertito nella Legge n. 201 del 22 dicembre 2008. Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.04.2015, si precisa che la Fondazione nel corso dell'esercizio 2018 non ha affidato appalti di importo superiore ad euro 50 mila.

1.2.4

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Selezione Advisor

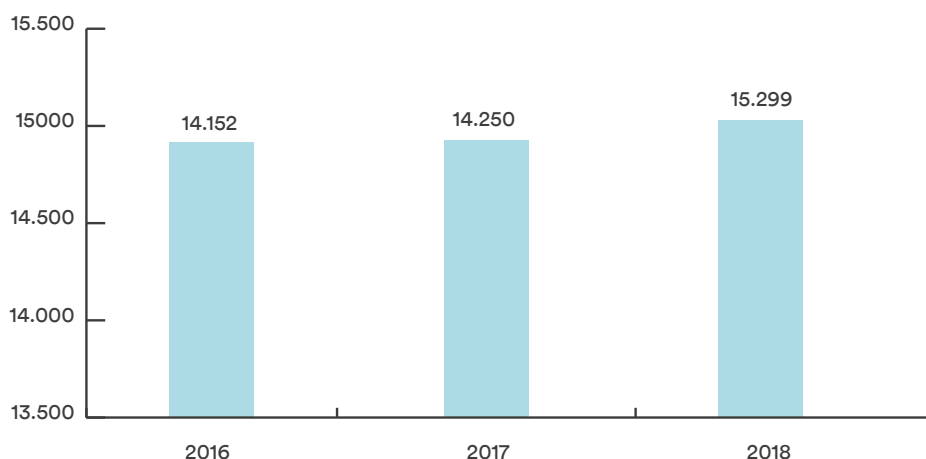
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio u.s., ha deliberato di procedere alla selezione di un nuovo advisor, in ossequio alle previsioni dell'art. 19 del Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione. A seguito di accurata analisi ed attenta valutazione, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 marzo u.s. ha deliberato di affidare l'incarico alla società di consulenza finanziaria **Mercer Italia S.r.l.** **Mercer** fa parte del gruppo Marsh & McLennan Companies insieme a Marsh, Oliver Wyman e Guy Carpenter ed è leader mondiale nella consulenza

per lo sviluppo e l'organizzazione del capitale umano, per i servizi attuariali, previdenziali e per la gestione degli investimenti degli investitori istituzionali a livello globale, con un patrimonio di oltre 12 mila miliardi di dollari under advisory. Con oltre 23 mila dipendenti presenti in oltre 40 paesi, Mercer opera in Italia dal 1990 con sedi a Roma e Milano, servendo circa 400 clienti, con un portafoglio di servizi ricco e differenziato, lavorando in partnership con alcuni dei più importanti gruppi industriali italiani ed esteri e con i principali istituti finanziari italiani.

1.3

Risorse per l'attività istituzionale

La Fondazione ha perseguito gli obiettivi stabiliti nel Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2018 deliberando interventi complessivi per euro 15.299.358,67.



Si rinvia al bilancio di missione per maggiori dettagli sull'utilizzo di tali risorse. Durante l'esercizio, la Fondazione ha svolto la propria attività istituzionale sulla base delle linee programmatiche definite nel Documento Programmatico Triennale per gli anni 2017-2019 e degli interventi previsti nel Documento Programmatico Previsionale per il 2018.

I settori di intervento sono stati i seguenti:

RILEVANTI

- Arte, attività e Beni Culturali
- Salute Pubblica, Medicina

- Preventiva e Riabilitativa
- Educazione, Istruzione, Formazione
- Volontariato, filantropia, beneficenza
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

ALTRI AMMESSI

- Assistenza agli Anziani
- Ricerca Scientifica e tecnologica

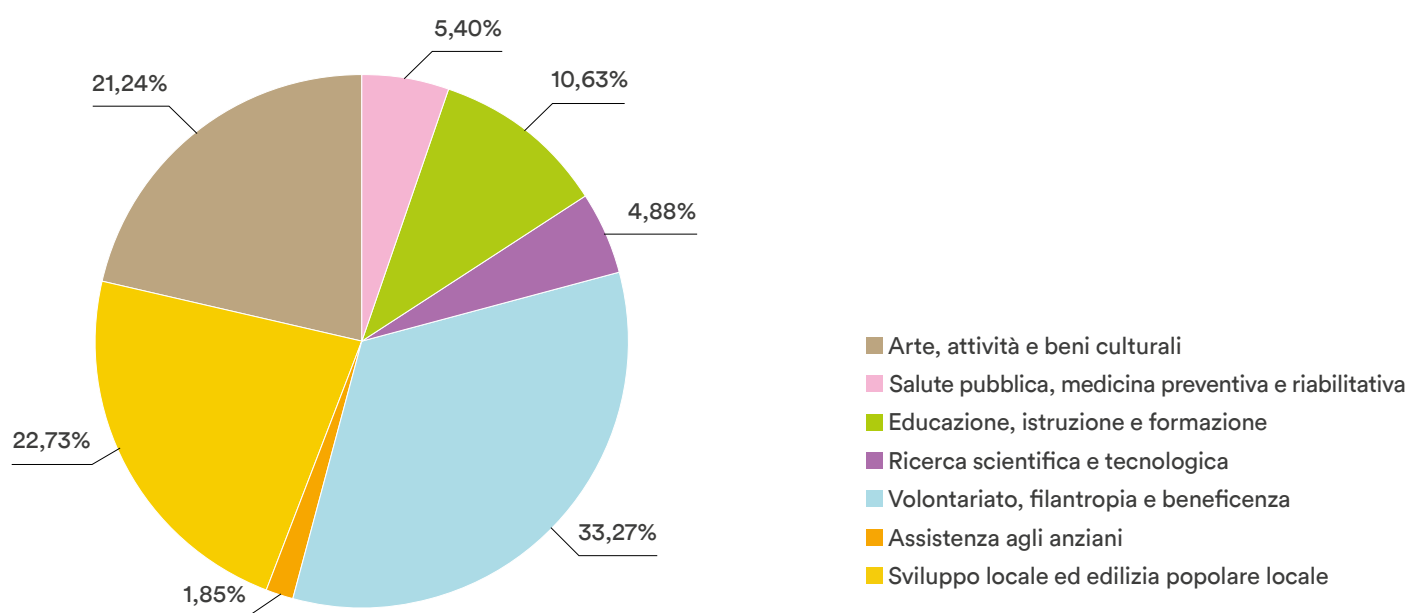
ATTIVITÀ DELIBERATIVA

L'attività di analisi, valutazione e decisione degli Organi della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari nel corso dell'esercizio può essere così sintetizzata:

Risorse per settori di intervento

Risorse per settori di intervento	Interventi		Importo deliberato		Valore medio
	N	%	Euro	%	Euro
Arte, attività e beni culturali	87	33,33%	3.249.754,37	21,24%	37.353,50
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	21	8,05%	825.683,00	5,40%	39.318,24
Educazione, istruzione e formazione	57	21,84%	1.627.013,04	10,63%	28.544,09
Ricerca scientifica e tecnologica	31	11,88%	746.398,94	4,88%	24.077,39
Volontariato, filantropia e beneficenza	36	13,79%	5.090.811,32	33,27%	141.411,43
Assistenza agli anziani	9	3,45%	282.860,00	1,85%	31.428,89
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	20	7,66%	3.476.838,00	22,73%	173.841,90
TOTALE	261	100,00%	15.299.358,67	100,00%	58.618,23

Distribuzione percentuale fra settori - importo deliberato esercizio 2018



1.3.1

Stato patrimoniale

ATTIVO	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali:	47.349.847	49.723.549
a) beni immobili		
di cui:		
- beni immobili strumentali	27.274.502	29.789.198
b) beni mobili d'arte	19.394.318	19.355.082
c) beni mobili strumentali	108.912	88.047
d) altri beni	572.115	491.222
2 Immobilizzazioni finanziarie:	201.069.273	201.069.273
a) partecipazioni in società strumentali	250.000	250.000
b) altre partecipazioni	193.588.738	193.588.738
d) altri titoli	7.230.535	7.230.535
3 Strumenti finanziari non immobilizzati:	321.268.083	321.548.295
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	291.060.580	264.006.651
c) strumenti finanziari non quotati		
di cui:		
- titoli di debito	66.186	102.332
- titoli di capitale	616.880	847.140
- parti di OICR	-	12.262.466
- altri strumenti finanziari	29.524.437	44.329.706
4 Crediti	1.144.412	1.858.454
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.072.874	1.858.454
5 Disponibilità liquide	2.093.048	9.540.793
7 Ratei e risconti attivi	4.401	17.721
TOTALE ATTIVITÀ	572.929.064	583.758.085

PASSIVO	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Patrimonio netto:	511.272.319	510.347.215
a) fondo di dotazione	120.551.162	120.551.162
b) riserva da donazioni	2.116.612	2.116.612
c) riserva da rivalutazione e plusvalenze	265.839.273	265.442.800
d) riserva obbligatoria	69.791.010	69.262.379
e) riserva per l'integrità del patrimonio	52.974.262	52.974.262
2 Fondi per l'attività di istituto:	26.836.995	41.163.415
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	11.543.815	13.426.969
b) fondi per le erogazioni	1.646.831	11.249.429
d) altri fondi		
- Fondo acquisto opere d'arte	12.244.244	15.090.066
- Fondazione con il Sud	1.018.200	1.018.200
- Fondo Nazionale Iniziative Comuni	133.905	128.751
- Fondazione Strumentale	250.000	250.000
3 Fondi per rischi ed oneri	79.730	79.730
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	213.205	188.746
5 Erogazioni deliberate	31.920.182	28.041.837
a) nei settori rilevanti	27.471.017	26.608.809
b) nei settori ammessi	4.449.165	1.433.028
6 Fondo per il volontariato	70.484	628.575
7 Debiti	2.536.149	3.305.061
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.536.149	3.305.061
8 Ratei e risconti passivi	-	3.506
TOTALE PASSIVITÀ	572.929.064	583.758.085

1.3.2

Conto economico

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	(1.796.580)	7.375.624
2 Dividendi e proventi assimilati:	10.517.746	7.316.949
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	10.353.230	6.968.832
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	164.516	348.117
3 Interessi e proventi assimilati:	9.781	764.381
a) da immobilizzazioni finanziarie		507.487
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.236	182.990
c) da disponibilità liquide	2.545	73.904
4 Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	292.877	872.208
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	(842.855)	(440.372)
9 Altri Proventi	279.336	1.257
10 Oneri:	(2.987.903)	(2.772.334)
a) compensi e rimborsi organi statutari	(729.441)	(690.652)
b) per il personale	(427.616)	(395.348)
c) per consulenti e collaboratori esterni	(213.443)	(252.932)
d) per servizi di gestione del patrimonio	(567.040)	(269.808)
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(156.790)	(194.495)
g) ammortamenti	(401.708)	(364.580)
i) altri oneri	(491.865)	(604.519)
11 Proventi Straordinari	167	9.795.626
- plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	915.196
12 Oneri Straordinari	(22.299)	(8.799.241)
- minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	(14.589)
13 Imposte	(2.807.116)	(191.170)
AVANZO DELL'ESERCIZIO	2.643.154	13.922.928

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	(528.631)	(2.784.586)
16 Accantonamento al fondo volontariato	(70.484)	(371.278)
17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto:	(1.647.566)	(8.678.625)
b) per le erogazioni nei settori rilevanti	(1.642.412)	(8.651.475)
d) agli altri fondi (Fondo Nazionale Iniziative Comuni)	(5.154)	(27.150)
19 Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	(396.473)	(2.088.439)
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	-	-

1.3.3

Conti d'ordine

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Numero azioni UniCredit S.p.A. in custodia presso terzi	3.817.173	3.817.173
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	2.058.257	2.058.257
Numero azioni Banca d'Italia	600	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A	106	106
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	2.975.515	5.469.176
Impegni di erogazione	9.573.000	14.374.500
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)	-	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa Sant'Ubaldo" in Gubbio)	788.540	788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750	87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi Archivio Storico Banca dell'Umbria in Comodato presso la Fondazione	206.583	206.583
Numero 134 opere d'arte e mobili di terzi in deposito presso di noi	-	-
TOTALE	19.507.524	26.802.685

Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2018

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza alle disposizioni di cui all'art. 33 dello Statuto, secondo cui *"...il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione sono redatti dal Consiglio di Amministrazione e depositati presso la sede della Fondazione ad uso dell'Assemblea e del Collegio dei Revisori dei Conti entro il 31 marzo..."* ha predisposto il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, composto da Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione, dal Conto economico, che evidenzia i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla presente Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti a ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Nella redazione dei predetti documenti la Fondazione si è attenuta alle disposizioni contenute nell'art. 9, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/1999, che disciplina le modalità di redazione del bilancio, agli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto compatibili, alle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001, con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valevoli ai soli fini della redazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, ai principi contabili nazionali definiti dall'organismo italiano di contabilità (OIC) nonché agli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI in data 16

luglio 2014 ed aggiornati in data 22 febbraio 2017 a seguito del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE, ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni con riferimento ad esempio alla rilevazione e valorizzazione di alcune poste di bilancio. In ossequio agli orientamenti forniti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali ACRI, al fine di fornire la massima trasparenza nonché una puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento MEF rispetto a quelle civilistiche, si è provveduto a: mantenere nello Stato Patrimoniale i Conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni e alle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa; continuare a dare evidenza nel Conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne solo conto in nota integrativa; continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato con riferimento all'iscrizione dei titoli immobilizzati; continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del costo ammortizzato in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati; redigere il rendiconto finanziario con l'obiettivo di evidenziare per le varie aree di attività della Fondazione il contributo in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione

del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. Nello specifico, il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- La prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- La seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

Con particolare riferimento agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del

patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2019.

Funzione della presente nota non è solo quella di descrivere e di commentare i dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico, ma anche di offrire un efficace strumento interpretativo e integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti. Accanto agli aspetti contabili vengono quindi fornite informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata *"completezza ed analiticità"* dell'informazione. Viene, inoltre, data ogni informazione ritenuta necessaria per una veritiera, chiara e completa comunicazione di bilancio e per la piena cognizione delle attività svolte e della situazione patrimoniale della Fondazione.

Criteri di redazione

Le voci patrimoniali ed economiche del Bilancio sono state comparate con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Il presente Bilancio è stato redatto secondo uno schema che rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 e nel Documento Orientamenti Contabili in tema di Bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione chiara, completa e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo. Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata. Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio viene di seguito sintetizzata la normativa fiscale cui la Fondazione, in qualità di ente non commerciale, si deve attenere.

IVA - Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto; conseguentemente, l'imposta pagata rappresenta una componente del costo sostenuto.

IRES - Imposta sul reddito delle società

Per quanto concerne le imposte dirette, il sistema tributario disegnato dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale statale (legge n. 80/2003) assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE – imposta sul reddito delle persone fisiche e degli enti non commerciali; tuttavia, in attesa dell'attuazione della riforma e quindi dell'emanazione delle specifiche disposizioni fiscali, dal 1° gennaio 2004 gli enti non commerciali sono temporaneamente assoggettati all'IRES - imposta sulle società, che ha sostituito l'IRPEG. Va evidenziato al riguardo come il regime di tassazione al quale sono assoggettate le Fondazioni non valorizzi il ruolo sussidiario svolto istituzionalmente dalle stesse e il confronto con l'Europa rende ancora più evidente il trattamento sfavorevole applicato alle Fondazioni di origine bancaria italiane. Inoltre, necessita segnalare come, nel corso del 2014, siano entrate in vigore delle normative che hanno ulteriormente e pesantemente aggravato il carico fiscale delle Fondazioni medesime. In effetti, con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)", il legislatore ha ulteriormente ritoccato verso l'alto il regime fiscale applicabile agli Enti non commerciali, quali il nostro. Secondo le disposizioni in vigore fino al 31 dicembre 2014, i dividendi erogati in favore di enti non commerciali

residenti (nel cui ambito rientrano le Fondazioni bancarie) erano imponibili ai fini IRES solo nella misura del 5% del loro ammontare. Tale disposizione, introdotta in occasione dell'inserimento dell'IRES nel sistema tributario italiano, aveva carattere transitorio. Secondo le intenzioni del legislatore di allora, essa sarebbe decaduta all'atto dell'inserimento degli enti non commerciali tra i soggetti passivi Irpef.

Il comma 655 della citata legge n. 190/2014 ha stabilito che i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2014 concorrono alla formazione della base imponibile IRES nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74) anziché dell'1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come previsto dalla normativa ante modifiche.

Il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi. L'art. 1 comma 1 della predetta disposizione innalza la quota imponibile dei dividendi al 100% per gli enti non commerciali. L'innalzamento ha effetto solamente per i dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

La ratio della norma è quella di eliminare l'equiparazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali con il trattamento fiscale previsto per gli altri soggetti IRES, introducendo una nuova equiparazione con il trattamento

fiscale previsto per le persone fisiche con partecipazioni qualificate. Questo perché gli enti non commerciali, pur essendo soggetti passivi dell'IRES, determinano la loro base imponibile come le persone fisiche. Con riferimento all'aliquota IRES applicabile alle Fondazioni di origine bancaria, si ricorda che la legge n. 168/2004 ha abrogato l'art. 12, comma 2, del Decreto Legislativo n. 153/99 che prevedeva l'esplicita applicazione dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del DPR 601/73 concernente la riduzione del 50% dell'aliquota IRES. Per l'esercizio 2018 risulta, quindi, applicabile l'aliquota IRES nella misura ordinaria del 24%. Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva. In via generale, la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. n. 917/86 (TUIR) e dal comma 353 della Legge n. 266/2005. Si applicano, inoltre, le detrazioni d'imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86, le agevolazioni previste dall'art. 1, Legge 29/07/2014 n. 106 e successive modifiche (cd. Art. bonus), il credito d'imposta previsto dall'art.1, comma 578, legge 232/2016 (la norma riconosce un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 100% dei versamenti volontari effettuati, nell'ambito della propria attività istituzionale, in favore

dei fondi speciali istituiti presso le regioni e destinati al finanziamento dei centri di servizio per il volontariato ex art. 15, legge 266/1991), il credito d'imposta previsto dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per l'anno 2018) che riconosce alle Fondazioni di origine bancaria una premialità fiscale per le erogazioni effettuate per la promozione del welfare di comunità nel triennio 2018/2020, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65% delle erogazioni effettuate nei confronti degli enti di cui all'articolo 114 della Costituzione, degli enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali e, tramite selezione pubblica, degli enti del terzo settore previsti dal codice di cui al D.Lgs. n. 117 del 2017 per *“interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie”*.

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

La Fondazione è inoltre soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446. L'IRAP, come disciplinata dal Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, viene determinata secondo il sistema cosiddetto “retributivo” e

calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dall'ammontare erogato dei compensi per prestazioni assimilate a quelle di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c-bis) del citato Testo unico e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l). La Fondazione è Ente di diritto privato dall'11 dicembre 2000 (data di approvazione dello Statuto redatto ai sensi del D.Lgs. 153/99) e da allora è stato applicato il regime previsto per gli Enti di diritto privato, assoggettando l'imponibile all'aliquota del 3,9%.

IMU - Imposta Municipale Unica

Fino all'introduzione dell'IMU (D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27) la Fondazione, proprietaria di immobili storico-artistici, versava l'ICI sulla base delle tariffe d'estimo più basse della zona censuaria di appartenenza, usufruendo, inoltre, dell'esenzione da imposta per gli immobili destinati alle attività previste dal citato art. 7, comma 1, lett. i), del Decreto Legislativo n. 504/1992 *“immobili destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali”*.

Il comma 6-quinques dell'art. 9, comma 1, del Decreto Legislativo n. 174 del 10 ottobre 2012, introdotto in sede di conversione in legge del Decreto (legge 7 dicembre 2012 n. 213), ha negato l'applicazione alle Fondazioni Bancarie dell'esenzione prevista dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo n. 504/1992 in materia ICI, che è stata trasposta in materia IMU.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano, in generale, da quelli utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi. Si enunciano qui di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente Bilancio.

Deroghe

Con riferimento ai criteri di valutazione di alcuni titoli presenti nelle gestioni patrimoniali, è stato derogato, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 20-quater del D.L. 23 ottobre

2018 n. 119/2018 (Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli), il criterio di valorizzazione previsto dal punto 4.1 del Provvedimento 19 aprile 2001. La norma reca disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria e consente - ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali - di valutare i titoli non immobilizzati presenti nel bilancio in corso alla data di entrata in vigore del Decreto in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod.civ. fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento. Le spese di manutenzione e riparazione diverse da quelle incrementative non sono mai oggetto di capitalizzazione e sono imputate integralmente al conto economico. Le immobilizzazioni detenute dalla Fondazione sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e degli immobili strumentali (diversi

dalla sede) per i quali si ritiene congruo il valore residuo raggiunto. In ossequio agli “*Orientamenti contabili*” in tema di Bilancio approvati dal Consiglio dell’ACRI in data 16 luglio 2014 e aggiornati in data 22 febbraio 2017 gli immobili di interesse storico/artistico non sono oggetto di ammortamento ad eccezione della sede della Fondazione. Le aliquote applicate, invariate rispetto all’esercizio precedente, sono le seguenti:

- Immobili (sede della Fondazione) 3%;
- Macchine elettroniche d’ufficio e software 33,33%;
- Mobili e dotazioni d’ufficio 20%;
- Impianti e macchinari 10%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata;

se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. Nell’esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali e ai valori, in genere iscritti nell’attivo dello stato patrimoniale. Su parere concorde del Collegio dei Revisori dei Conti, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo sostenuto.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono

rappresentate da partecipazioni, fondi e titoli valutati con il metodo del costo determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. La partecipazione nella società bancaria conferitaria, investimento strategico di lungo periodo, è valutata con il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di conferimento o di acquisto; qualora risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni finanziarie vengono corrispondentemente svalutate. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio di competenza con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli obbligazionari che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell’esercizio. I titoli obbligazionari non quotati, italiani ed esteri, e i titoli azionari quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il

valore presumibile di realizzazione o di mercato. Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico. Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso e il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce “interessi attivi”, in ossequio ai Principi Contabili, OIC n. 20, secondo il principio di competenza economica e portato a incremento del valore dei titoli. *Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di OICVM)*. Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e del rateo cedolare maturato per competenza, risultante: per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore; per i titoli non quotati,

italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore; i predetti criteri nell’esercizio 2018 sono stati parzialmente derogati con riferimento alla valutazione di alcuni titoli presenti nelle gestioni patrimoniali. In ossequio alla disposizione contenuta nell’art. 20-quater, rubricato “*Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli*”, del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, in effetti, alcuni titoli non immobilizzati presenti nelle gestioni patrimoniali sono stati valutati in base al loro valore di iscrizione nell’ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall’andamento del mercato di cui all’art. 2426 del cod.civ., per i titoli acquistati nell’esercizio al prezzo di acquisto.



Quote di OICVM

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato in base alle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo coincidente nella fattispecie con quello nominale.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un arco temporale pluriennale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale

dell'esercizio. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti. Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di Bilancio e i relativi commenti.

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre categorie di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati elaborati prospetti, riportati di seguito, che indicano:

- con riferimento alle immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi storici, gli ammortamenti, le variazioni dell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;
- con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato, il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

2.1.1

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
47.349.847,21	49.723.548,89	(2.373.701,68)

a) Fabbricati

Descrizione	Importo
Immobile (Sede piano 1°) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia	
Costo storico	3.810.419,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	1.725.585,30
Fondo di ammortamento	(3.179.614,68)
Saldo al 31/12/2017	2.356.389,62
Costi capitalizzati nell'esercizio	48.213,46
Quota ammortamento dell'esercizio	(167.526,53)
Saldo al 31/12/2018	2.237.076,55
Immobile "Palazzo Baldeschi", Corso Vannucci, 66 - Perugia	
Costo storico	9.182.087,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	3.133.614,41
Fondo di ammortamento	(2.926.258,84)
Saldo al 31/12/2017	9.389.442,57
Costi capitalizzati nell'esercizio	150.682,60
Saldo al 31/12/2018	9.540.125,17
Immobile "ex Chiesa di S. Savino", Via del Circo, 6 - Perugia	
Costo storico	1.022.641,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	104.652,96
Fondo di ammortamento	(312.698,63)
Saldo al 31/12/2017	814.595,33
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2018	814.595,33
Immobile "Palazzo Bonacquisti", Piazza del Comune, 20-21 - Assisi	
Costo storico	6.783.167,20
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	1.100.900,90
Fondo di ammortamento	(868.803,41)
Saldo al 31/12/2017	7.015.264,69
Costi capitalizzati nell'esercizio	10.090,71
Saldo al 31/12/2018	7.025.355,40
Immobile (Sede p. terra) "Palazzo Graziani", Corso Vannucci, 47 - Perugia	
Costo storico	3.612.000,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	246.785,85
Fondo di ammortamento	(749.511,79)
Saldo al 31/12/2017	3.109.274,06
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Quota ammortamento dell'esercizio	(115.763,58)
Saldo al 31/12/2018	2.993.510,48

Immobile Corso Vannucci, 39 e Via Boncambi – Perugia	
Costo storico	2.000.000,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	567.451,81
Saldo al 31/12/2017	2.567.451,81
Costi capitalizzati nell'esercizio	15.372,00
Saldo al 31/12/2018	2.582.823,81
Immobile "Logge dei Tiratoi", Piazza 40 Martiri – Gubbio	
Costo storico	710.000,00
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	750.683,04
Saldo al 31/12/2017	1.460.680,04
Costi capitalizzati nell'esercizio	420.334,97
Saldo al 31/12/2018	1.881.015,01
Immobile "Turreno"	
Costo storico	3.076.099,67
Costi capitalizzati fino al 31/12/2017	0
Saldo al 31/12/2017	3.076.099,67
Costi capitalizzati nell'esercizio	0
Cessione	(2.876.099,67)
Saldo al 31/12/2018	200.000,00

In merito agli immobili si forniscono le seguenti principali informazioni:

- nell'immobile "Palazzo Baldeschi" sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione dei piani terzo e quarto destinati, a far data dal 30 ottobre 2018, a spazi espositivi permanenti, affidati in comodato d'uso gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte;
- per quanto riguarda l'immobile "ex Chiesa di S. Savino", in data primo luglio 2014, sono stati concessi in comodato d'uso gratuito il primo e secondo piano alla Fondazione Perugia Musica Classica Onlus. Nel corso del 2016, previa realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione e adeguamento locali, il comodato

è stato esteso anche al piano terra dello stesso immobile per destinarlo principalmente a magazzino e ricovero per strumenti musicali;

- la porzione d'immobile di Palazzo Graziani posta al piano terra, dal primo settembre 2014, è stata in parte concessa in comodato gratuito alla Fondazione CariPerugia Arte e dalla stessa destinata a sede sociale;

- porzioni dell'immobile sito in Gubbio, Piazza Quaranta Martiri 42 - 48/A. Anche in questo caso gli organi della Fondazione hanno deliberato di procedere alla ristrutturazione dei locali dell'immobile in oggetto al fine di rendere fruibili i seguenti spazi:
 - **Piano secondo sottostada:** fondi e magazzini;



- **Piano terra:** un passaggio per mettere in comunicazione la Piazza 40 Martiri con la retrostante Piazza San Giovanni mediante una passerella e realizzazione di collegamenti verticali per i piani superiori;
- **Piano primo:** mantenimento dell'attuale sala convegni e allestimento delle restanti superfici;
- **Piano loggiato:** realizzazione di ampio spazio per eventi culturali. Nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori e sono stati capitalizzati costi per un ammontare complessivo pari a euro 420.334,97.

Alla Fondazione strumentale sono inoltre stati concessi in comodato gratuito per lo svolgimento delle sue finalità istituzionali le seguenti porzioni degli immobili di proprietà: la sala conferenze del piano terra di Palazzo Graziani; la Sala Lippi sita in Corso Vannucci n. 39; le sale espositive dell'immobile di Palazzo Baldeschi, sito in Perugia Corso Vannucci n. 66; gli spazi espositivi, compresa la sala delle Conferenze, dell'immobile Bonacquisti sito in Assisi in Piazza del Comune n. 20; in sub-comodato, l'immobile Casa di Sant'Ubaldo a Gubbio che la Fondazione ha ricevuto in comodato dall'Università degli Studi di Perugia nel dicembre 2014.

Posto che il contratto di comodato con la Fondazione CariPerugia Arte prevede l'obbligo, da parte del Comodatario, della custodia, vigilanza, nonché della manutenzione ordinaria degli immobili, alcune spese sostenute direttamente nel corso dell'esercizio per conto della Fondazione strumentale, sono riaddebitate alla stessa.

Turreno

In data 28 giugno 2016, è stato acquistato l'immobile in oggetto, situato nel centro storico di Perugia, a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra la Fondazione, la Regione Umbria ed il Comune di Perugia, con il quale, in sostanza, la Fondazione si è impegnata ad acquistare la proprietà del complesso immobiliare, da effettuarsi con l'impiego dei fondi erogativi e a seguito del reperimento delle risorse necessarie da parte dei due enti pubblici per i lavori di recupero, a cederlo in donazione, per 2/3 al Comune e per 1/3 alla Regione Umbria. In data 24 aprile 2018 è stato stipulato l'atto di donazione. Rimane di proprietà della Fondazione solo la porzione di immobile destinato a garage per un valore complessivo di circa euro 200.000,00.

b) Beni mobili d'arte

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
19.394.318,42	19.355.082,35	39.236,07

Nel corso del 2018 la Fondazione ha arricchito la propria collezione d'arte con l'acquisto di 2 panche XVII secolo, un tavolo XVI secolo, un dipinto realizzato dal pittore eugubino Felice

Damiani raffigurante *San Filippo* (olio su tela firmato e datato 1592 del valore di euro 16.500,00), n. 1 centrotavola Cantagalli XIX secolo e n. 1 alzatina traforata Ginori XIX secolo.

c) Beni mobili strumentali (mobili ed arredi)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.151.620,45
Fondo ammortamento al 31/12/2017	(1.063.573,28)
Saldo al 31/12/2017	88.047,17
Acquisizione dell'esercizio	48.993,37
Quota ammortamento dell'esercizio	(28.128,71)
Saldo al 31/12/2018	108.911,83

L'incremento dell'esercizio si riferisce all'acquisto, per euro 9.113,40, di scaffalature, poltroncine e librerie per gli uffici della Fondazione, per euro 39.879,97

all'acquisto di arredi destinati al completamento dell'allestimento espositivo dei piani terzo e quarto di Palazzo Baldeschi.

d) Altri beni (macchine elettroniche e software)

Descrizione	Importo
Costo storico	380.699,23
Fondo ammortamento al 31/12/2017	(311.569,71)
Saldo al 31/12/2017	69.129,52
Acquisizione dell'esercizio	85.872,03
Quota ammortamento dell'esercizio	(51.840,03)
Saldo al 31/12/2018	103.161,52

L'incremento dell'esercizio si riferisce principalmente all'acquisto:

- per euro 75.805,08 di un nuovo software per la gestione informatizzata dei bandi della Fondazione (Modulo ROL);

- per euro 10.066,95 di un monitor ed accessori multimediali per la "Sala del Consiglio" a servizio delle riunioni degli Organi della Fondazione.



e) *Altri beni (impianti e macchinari)*

Descrizione	Importo
Costo storico	243.622,13
Fondo ammortamento al 31/12/2017	(22.649,32)
Saldo al 31/12/2017	220.972,81
Acquisizione dell'esercizio	85.310,35
Quota ammortamento dell'esercizio	(28.048,28)
Saldo al 31/12/2018	278.234,88

Gli incrementi della voce in oggetto si riferiscono principalmente all'acquisto di:

- umidificatori Palazzo Bonacquisti per euro 18.659,90;
- impianto di videosorveglianza Palazzo Baldeschi per euro 7.198,00;
- impianto elettrico Palazzo Bonacquisti per euro 26.585,65;

- impianto di climatizzazione Ex Chiesa San Savino per euro 17.982,80;
- impianto ascensore Logge dei Tiratoi per euro 14.884,00.

f) *Altri beni (allestimento e adeguamento Ex Galleria Cecchini - Palazzo Baldeschi e "Casa Sant'Ubaldo" - Gubbio)*

Descrizione	Importo
Costo storico	221.930,13
Fondo ammortamento al 31/12/2017	(20.810,88)
Saldo al 31/12/2017	201.119,25
Quota ammortamento dell'esercizio	(10.400,44)
Saldo al 31/12/2018	190.718,81

Nell'anno 2014 è stato rinnovato, per altri sei anni, il contratto di locazione della ex Galleria Cecchini di proprietà delle sorelle Baldeschi. Il locale posizionato al piano terra di Palazzo Baldeschi è necessario e funzionale per una completa operatività museale del Palazzo, ragion per cui si è ritenuto opportuno proseguire il rapporto locativo. A seguito del rinnovo del contratto, sempre nell'esercizio 2014, sono state sostenute spese di natura straordinaria e di durata pluriennale per rendere i locali maggiormente funzionali alle necessità della Fondazione. Le spese di natura straordinaria e di durata pluriennale sostenute per le opere in parola vengono ammortizzate in funzione

alla durata residua della locazione. Nel corso dell'anno 2016 sono stati sostenuti oneri di natura straordinaria per l'immobile "Casa di Sant'Ubaldo", al fine di far fruire alla cittadinanza eugubina ed ai turisti lo splendido edificio, considerato il rilevante interesse che suscita nei visitatori, e al fine di permettere la fruizione della sala convegni particolarmente accogliente ed adatta a presentazioni di piccole iniziative da parte di enti ed associazioni che ne facciano richiesta.

Le spese sostenute vengono ammortizzate in relazione alla durata del contratto di comodato.



2.1.2

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
201.069.272,89	201.069.272,89	-

a) Partecipazioni in società strumentali

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Fondazione CariPerugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
TOTALE	250.000,00	-	-	250.000,00

La Fondazione Cariperugia Arte nasce su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia in data 27 maggio 2014, quale ente strumentale alla stessa, ed è stata iscritta nel registro delle Persone Giuridiche in data 22 settembre 2014 al numero 1210. La Sede Legale della Fondazione è in Corso Vannucci, 47, nell'unità immobiliare concessa in comodato gratuito dall'Ente Fondatore con contratto sottoscritto

in data primo settembre 2014. Scopo principale della Fondazione è di garantire un'adeguata conservazione e fruizione pubblica dei beni culturali messi a disposizione dall'Ente fondatore, nonché provvedere alla manutenzione ed alla valorizzazione degli stessi. La Fondazione ha chiuso l'esercizio dell'anno 2018 con un utile di bilancio pari ad euro 6.726.

b) Altre Partecipazioni

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
UniCredit S.p.a.	111.270.899,64	-	-	111.270.899,64
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	62.788.855,45	-	-	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.	3.509.196,00	-	-	3.509.196,00
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Banca d'Italia	15.001.586,00	-	-	15.001.586,00
TOTALE	193.588.737,76	-	-	193.588.737,76

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute:

Partecipazione UniCredit S.p.A.

In data 30 gennaio 2017, la Fondazione ha ceduto n. 900.000 azioni di UniCredit incassando un corrispettivo pari a euro 23,7 milioni (prezzo unitario di vendita

euro 26,364). Considerato il valore medio unitario di carico delle predette azioni, pari a euro 83,90, l'operazione ha comportato la realizzazione di una minusvalenza (patrimoniale) di euro 51,8 milioni. In data primo febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato i termini e le condizioni dell'offerta delle azioni in opzione ai soci

(n. 1.606.876.817 azioni ordinarie per un controvalore di euro 13 miliardi), messe a disposizione degli azionisti al prezzo di 8,08 euro ad azione, con uno sconto sul TERP (prezzo teorico dopo lo stacco del diritto) del 38%. I nuovi titoli UniCredit sono stati offerti ai soci nel rapporto di 13 azioni ordinarie ogni 5 azioni ordinarie o di risparmio possedute. I diritti sono stati scambiati in Borsa dal 6 al 17 febbraio 2017 ed erano esercitabili dal 6 al 23 febbraio 2017. Gli organi della Fondazione hanno deliberato l'adesione sui diritti spettanti con riferimento alle n. 1.060.328 azioni ancora in portafoglio. Il 13 febbraio 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, sono state acquistate numero 2.756.845 nuove azioni con un controvalore di euro 22,3 milioni. A conclusione dell'operazione la Fondazione detiene n. 3.817.173 azioni di UniCredit, pari allo 0,17% del capitale della Banca, ad un valore medio unitario di carico contabile pari ad euro 29,15 per un importo complessivo pari a 111.270.899,64. Il peso della partecipazione complessivamente detenuta è al di sotto del limite previsto dal Protocollo d'intesa ACRI- MEF, secondo cui l'esposizione verso un singolo soggetto non può essere superiore a un terzo. Il valore di mercato della partecipazione detenuta dalla Fondazione al 31 dicembre è pari a circa euro 38 milioni. Il valore iscritto in bilancio, come descritto nella presente nota, tiene conto delle operazioni eseguite nel corso dell'esercizio 2017 dalla Emittente e dalla Fondazione, i cui risultati hanno comportato un incremento di euro 22.302.876 e una minusvalenza di euro 75.510.011 con un decremento netto del patrimonio di

euro 53.207.135. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto di non procedere alla svalutazione del valore della partecipazione di UniCredit S.p.A. in quanto ritiene la perdita di valore non duratura, sia a seguito delle buone performance del titolo in questi primi mesi del 2019 che hanno determinato un valore di mercato pari a circa 46 milioni di euro, sia alla luce dei collocamenti obbligazionari emessi con successo negli ultimi mesi e del buon andamento della gestione economica riscontrato nel 2018, che ha confermato l'incremento dei ricavi e dei risultati operativi. Il bilancio 2017 UniCredit S.p.a. si è chiuso con un utile netto pari a 6,2 miliardi di euro, superiore alle previsioni, per effetto di un risultato di gestione pari a 6.100 milioni. L'incremento annuo del risultato di gestione rispetto a dicembre 2016 è spiegato dall'aumento del margine di intermediazione (+2,614 milioni) e dalla riduzione dei costi operativi (+261 milioni). I dividendi contabilizzati nel 2017 sono pari a 3,808 milioni in aumento di 2,635 milioni rispetto all'anno precedente. Nella conferenza stampa del 7 febbraio 2019 UniCredit ha annunciato i dati relativi al bilancio 2018, comunicando un utile rettificato pari a 3,9 miliardi di euro, in aumento del 7,7% rispetto al 2017. L'amministratore delegato del Gruppo, Jean Pierre Mustier, ha dichiarato che il quarto trimestre, chiuso con un utile rettificato di 840 milioni, si è dimostrato il migliore ultimo trimestre dell'anno negli ultimi dieci anni, superando le aspettative degli analisti peraltro, in un contesto macroeconomico impegnativo. Dai dati

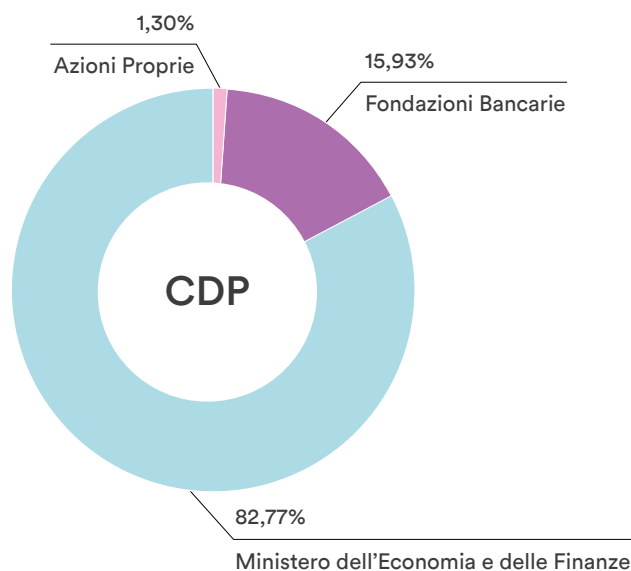


pubblicati lo scorso mese di febbraio dalla Banca Centrale Europea, in relazione ai principali indici patrimoniali dei gruppi bancari, risulta che in UniCredit il parametro Cet1 (Common Equity Tier 1), indice di solidità patrimoniale, è risultato del 12,13%, rispetto all'obiettivo del 10,07%; mentre il Total Capital ratio (TCR), altro indice importante per la certificazione della solidità della banca, si è posizionato al 15,8% a fine 2018, al di sopra dell'obiettivo del 13,57%. Secondo gli analisti, tali risultati derivano dalla strategia di riduzione dei titoli in sofferenza.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene n. 2.058.257 azioni, per un valore complessivo pari a euro 62,8 milioni. Negli anni 2016-2017 si è rafforzato il "Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione" del Gruppo Cassa depositi e prestiti attraverso il conferimento della partecipazione in SIMEST da CDP a SACE. L'operazione ha sancito un importante progresso nell'implementazione del Piano industriale 2019-2021 del Gruppo CDP con la creazione di un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale del sistema produttivo nazionale, prevedendo oltre 110 miliardi di euro di risorse proprie da mobilitare per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile del Paese, attivando oltre 90 miliardi di risorse aggiuntive da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali. È stato ampliato quindi, il ruolo di CDP che aggiunge alle caratteristiche proprie dell'investitore di medio/lungo

periodo quelle di promotore attivo delle iniziative a supporto della crescita. Sempre nel corso del 2016, in data 20 di ottobre, è stato sottoscritto l'aumento del capitale sociale di CDP riservato al MEF mediante il conferimento in CDP da parte del MEF di una partecipazione del 35% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. Per effetto dell'operazione, la partecipazione del MEF in CDP passa dall'80,1% all'82,8% del capitale sociale. Infine nel 2017 è avvenuta la sottoscrizione dell'accordo concernente il servizio di raccolta del risparmio postale per il triennio 2018-2020 tra CDP e Poste Italiane. Con questa nuova convenzione si rinnova un'alleanza grazie alla quale, da oltre un secolo, il risparmio degli italiani si trasforma in un volano di sviluppo e crescita, contribuendo all'aumento degli investimenti strategici e al miglioramento della competitività del Paese. CDP e Poste Italiane intendono, infatti, rilanciare il Risparmio Postale con il riposizionamento di Buoni e Libretti, prevedendo maggiori investimenti in tecnologia, comunicazione, promozione e formazione, al fine di raggiungere una sempre più ampia platea di risparmiatori, per i quali questi prodotti costituiscono un'opportunità di risparmio e investimento. Inoltre, nel corso dell'anno si è conclusa con successo la prima emissione di "Social Bond" da 500 milioni di euro dedicato al supporto di PMI localizzate in aree economicamente depresse e colpite da disastri naturali, a dimostrazione dell'impegno di CDP nell'ambito dello sviluppo sostenibile.



La quota di partecipazione della Fondazione al capitale è pari allo 0,60%. Il Bilancio 2017 si è chiuso con un avanzo di esercizio pari a euro 2,2 mld di euro (+32,5% rispetto al risultato dell'anno 2016, pari ad euro 1,6 mld e pari a oltre due volte l'utile del 2015) e utile netto di Gruppo pari a circa euro **3 miliardi**.

Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.a.

CDP RETI S.p.a. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione

e coordinamento di CDP. Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00. CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 30,10%), ITALGAS (partecipata al 26,04%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi come Società di investimenti a lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

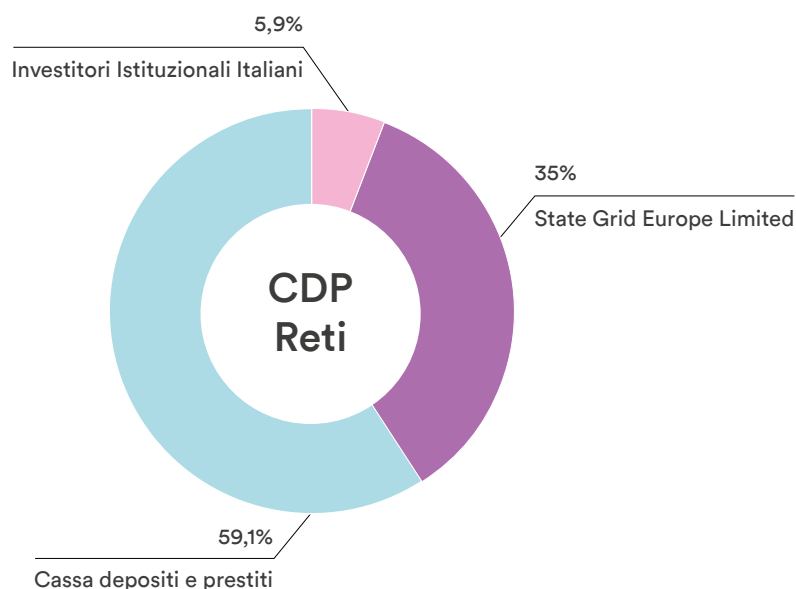
In data 27 novembre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori

istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo CDP per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In particolare:

- SGEL ha acquistato una partecipazione del 35% per un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro;
- la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, hanno acquistato una partecipazione rispettivamente pari al 2,6% e al 3,3%, per un ammontare complessivo di 313,5 milioni di euro, di cui 140 milioni di euro provenienti dalla Cassa Forense e 173,5 milioni di euro provenienti dalle Fondazioni. La Fondazione ha acquistato numero 106 azioni, senza valore nominale; il valore contabile unitario è di euro 33.105,62. In data 7 novembre 2016, inoltre, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni

sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS2 (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute. In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas. A seguito del perfezionamento di tale operazione, CDP RETI detiene una quota complessivamente pari a circa il 30,10% in Snam (precedentemente 28,98%) ed a circa il 26,04% in Italgas (precedentemente 25,08%). L'assemblea ordinaria della Società, in data 14 maggio 2018, ha approvato, all'unanimità, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, che registra un utile netto di euro 488,3 milioni, quasi completamente distribuito.



Fondazione CON IL SUD

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia nell'esercizio 2006 ha aderito alla costituzione della Fondazione per il Sud (poi diventata Fondazione CON IL SUD) avvenuta il 22 novembre 2006 in attuazione del protocollo di intesa siglato in data 5 ottobre 2005 tra l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, accordo che ha posto fine al contenzioso amministrativo instaurato dalle Organizzazioni di Volontariato per l'annullamento del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001. La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

La missione è quella di promuovere e rafforzare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale. L'espressione infrastrutturazione sociale fa riferimento allo sviluppo di strutture immateriali, ovvero di reti relazionali che danno l'opportunità di mettere in collegamento una molteplicità di luoghi e di soggetti, di farli conoscere, dialogare e lavorare insieme per il bene comune. In particolare, la Fondazione incentiva percorsi di coesione sociale al Sud per favorirne lo sviluppo. Non interviene direttamente, ma sostiene progetti e forme di collaborazione e aggregazione tra i soggetti che intendono impegnarsi per il miglioramento delle comunità locali, nell'ottica della responsabilità, della partecipazione e della solidarietà. La Fondazione promuove iniziative di economia civile, cultura della donazione, partecipazione attiva al welfare di comunità, valorizzando le risorse sociali e culturali

locali, perché siano sempre più forza motrice di uno sviluppo che parte dal territorio. La Fondazione, attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e in particolare in **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia.**

Sono 5 gli ambiti di intervento:

- l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile, al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastici;
- lo sviluppo del capitale umano di eccellenza, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni" (patrimonio storico, artistico e culturale; ambiente; riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie);
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico, con interventi per la cura e l'integrazione di disabili e anziani;
- l'accoglienza e l'integrazione culturale, sociale ed economica degli immigrati (ambito trasversale).

I criteri che ispirano l'azione della Fondazione sono strettamente collegati all'obiettivo di infrastrutturazione sociale e messa in rete dei soggetti operanti nei territori delle regioni meridionali, nella convinzione che la condizione essenziale per lo sviluppo di una comunità sia il rafforzamento

e la crescita del suo capitale sociale. Il percorso di infrastrutturazione sociale parte proprio dal coinvolgimento degli attori che operano in un determinato territorio: a partire dalle organizzazioni del terzo settore e del volontariato, che decidono di mettere le proprie competenze a disposizione della comunità, fungendo da catalizzatori ed aggregando soggetti di natura diversa, si può favorire la creazione di sinergie che inneschino processi di sviluppo. La traduzione della missione della Fondazione in azioni avviene attraverso una sequenza organica di passaggi istituzionali e operativi, che vede coinvolti gli organi della Fondazione e la sua struttura organizzativa:

- l'attuazione dei programmi previsti nei Documenti Programmatici;
- l'applicazione dei criteri generali di indirizzo nei bandi e negli inviti pubblicati dalla Fondazione
- la traduzione dei criteri in "griglie" di valutazione dei progetti;
- la selezione dei progetti per il finanziamento sulla base dei criteri di "esemplarità";
- la realizzazione dei progetti in coerenza con gli obiettivi previsti;
- la verifica dell'impatto e degli effetti dell'azione della Fondazione sul territorio (es. in termini di numerosità e tipologie delle organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, ecc).

Il patrimonio costitutivo della Fondazione CON IL SUD ammonta ad euro 314.801.028,00, di cui euro 209.644.364,00 provenienti dalle fondazioni di origine bancaria ed euro 105.156.664,00 derivanti dalle destinazioni disposte dagli Enti di Volontariato Fondatori (in attuazione del D.M. 11 settembre 2006), delle somme accantonate dalle stesse fondazioni per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto della Fondazione è pari a euro 416.301.705.

Il Bilancio 2017, relativo all'undicesimo anno di attività dell'Ente, si è chiuso con un avanzo di esercizio pari ad euro 23.044.609 quasi interamente destinato al Fondo per le attività erogative. Lo stanziamento complessivo di risorse per le attività istituzionali 2018 risulta, infatti, pari a 17,5 milioni

di euro, di cui 16 milioni provenienti dalla destinazione dell'avanzo d'esercizio ed 1,5 milioni provenienti dalla ridestinazione di risorse derivanti da fondi per iniziative concluse.

Banca d'Italia

In data 2 dicembre 2015, è stato stipulato l'atto di compravendita con UniCredit avente ad oggetto la cessione di n. 400 quote di Banca d'Italia, del valore nominale di euro 25.000,00, pari allo 0,133% del Capitale della Banca stessa, per un importo complessivo di euro 10 milioni. Posto che le quote di Banca d'Italia rappresentano un investimento di "qualità" elevata, anche se, tuttavia, sostanzialmente illiquido, nel corso dell'esercizio 2016 è stata incrementata la quota di partecipazione per un ammontare totale pari ad euro 5.000.000.



Riepilogo partecipazioni immobilizzate:

Descrizione	Città o Stato Estero	Dividendo percepito	Utile Bilancio 2017	% possesso	Valore di bilancio
UniCredit S.p.A.	Milano	1.221.495,36	6.200 milioni	0,17%	111.270.899,64
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	8.191.862,86	2.200 milioni	0,69%	62.788.855,45
Cassa Depositi e Prestiti Reti S.p.A.	Roma	259.871,72	488 milioni	0,07%	3.509.196,00
Fondazione CON il SUD	Roma	-	23 milioni	0,32%	1.018.200,67
Banca d'Italia	Roma	680.000,00	3.895 milioni	0,13%	15.001.586,00

d) Altri Titoli Fondi mobiliari e immobiliari

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Fondo Atlante	1.230.535,13	-	-	1.230.535,13
Fondo ASCI	6.000.000,00	-	-	6.000.000,00
TOTALE	7.230.535,13	-	-	7.230.535,13

Fondo Atlante

Per quanto riguarda l'investimento nel Fondo Atlante, la Fondazione detiene in portafoglio n. 10 quote del Fondo Atlante per un impegno complessivo pari ad euro 10 milioni. Atlante è un Fondo d'investimento alternativo creato nell'anno 2016 per sostenere le banche italiane nelle proprie operazioni di ricapitalizzazione e favorire la gestione dei crediti in sofferenza del settore. Tale fondo ha visto la partecipazione dei più importanti istituti finanziari del paese tra banche ed assicurazioni oltre alle principali Fondazioni bancarie raccogliendo un capitale di circa euro 4,25 miliardi, con un'unica emissione per n. 4.249 quote del valore nominale unitario pari a euro 1 milione. L'operatività del Fondo ha scadenza

il 28 aprile 2021, prorogabile per tre periodi massimi di un anno ciascuno. In data 19 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, a seguito del Decreto Legge n. 99/2017, emanato il 25 giugno, che ha disposto la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, ha deliberato un azzeramento della partecipazione detenuta nelle due banche e la contestuale svalutazione del NAV di Atlante. Al 30 giugno il valore complessivo netto del Fondo risultava pari a euro 331,9 milioni ed il valore unitario delle quote pari a 78.100,00 euro.

I predetti eventi hanno determinato conseguentemente la liquidazione del Fondo, con assegnazione delle quote ad Atlante II. Considerato che la

svalutazione di oltre l'80 per cento delle quote del Fondo Atlante (pari a circa euro 8 milioni) detenute dalla Fondazione avrebbe avuto un impatto molto negativo sull'avanzo e, conseguentemente sull'attività erogativa dell'Ente, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, si è provveduto ad imputare la perdita realizzata alla voce "Riserva da rivalutazione e plusvalenze". Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si provvederà alla ricostituzione della predetta riserva in un arco temporale di 6/7 esercizi attraverso un accantonamento annuo pari al 15% dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio". Alla data del 31 dicembre 2018 il valore netto del Fondo ammonta a euro 879.982.661,00 ed il valore unitario delle quote è pari a euro 207.103,474. Il valore di mercato delle quote detenute dalla Fondazione è pari ad euro 2.071.034,74. Al 31 dicembre 2018 il controvalore degli importi da richiamare ammonta a euro 7.690.044, essendo stati richiamati euro 4.241.309.956 (pari al 99,82% delle sottoscrizioni raccolte). La quota di versamenti non ancora richiamati per la Fondazione ammonta al 31 dicembre 2018 ad euro 21.133,89. La relazione di gestione al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile di periodo pari ad euro 32.042.086.

Fondo A.S.C.I.

In data 30 maggio 2016 la Fondazione

ha sottoscritto n. 100 quote di classe B2 del Fondo A.S.C.I. - Abitare sostenibile Centro Italia - per un valore complessivo pari a euro 5 milioni. L'investimento è, principalmente, finalizzato a dotare il Fondo di parte delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo dell'iniziativa denominata "Riquilibrata dell'ex Manifattura Tabacchi di Perugia".

A.S.C.I. è, in effetti, un Fondo Comune di Investimento immobiliare con finalità Sociali di tipo chiuso - FIA - italiano Riservato già "Focus est - Edilizia Sostenibile del Territorio" operante nel settore del "Social Housing". Il Fondo è stato istituito da Focus Gestioni SGR S.P.A. in data 19 ottobre 2011 ed ha avviato la propria operatività in data 19 dicembre 2013 mediante l'acquisto di un terreno edificabile situato a Bastia Umbra e l'apporto di un immobile con destinazione residenziale ubicato ad Ascoli Piceno, finito e completamente locato. Nel luglio 2014 è stato perfezionato il trasferimento della gestione del Fondo da Focus gestioni SGR S.p.a. a Prelios SGR, società controllata da Prelios S.p.a. La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in 27 anni a decorrere dall'avvio dell'operatività dello stesso; pertanto la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040. Lo "scopo del Fondo" è la gestione professionale e la valorizzazione del Fondo stesso attraverso la realizzazione dei propri interventi immobiliari al fine di:

- contribuire ad incrementare, in attuazione del D.P.C.M. del 16 luglio 2009, la dotazione di alloggi sociali come definiti da D.M. del 22 aprile 2008, ovvero unità immobiliari destinate a ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
- realizzare politiche di investimento di natura etica nell'“abitare sociale”, configurando a tal scopo l'alloggio sociale come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale, a sua volta costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

In data 30 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha aperto un periodo di sottoscrizione (“Quinto Periodo di Sottoscrizione”) e la Fondazione ha acquistato n. 20 quote per un ammontare complessivo pari ad euro 1 milione. In data 15 ottobre 2018 l'Assemblea dei Partecipanti ha espresso parere favorevole in merito (i) all'apertura di un nuovo periodo di sottoscrizione di quote di Classe A e B (tipo B1 e B2). I principali progetti da implementare riguardano: la riqualificazione dell'area edificabile sita in Perugia Loc. Piscille, acquisita in data

16 luglio 2018 al fine della realizzazione di un mix funzionale di nr. 119 appartamenti per un investimento complessivo di circa 18 milioni di euro; l'attivazione di una nuova iniziativa di investimento situata nel Comune di Terni, in località Cospea Alta, finalizzata alla realizzazione di n. 3 fabbricati e n. 32 orti urbani; la riqualificazione dell'area “Ex Manifattura Tabacchi”, localizzata nella fascia semicentrale ovest della città di Perugia; per un investimento complessivo pari a circa 50 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni del Fondo è pari a euro 114,95 milioni, di cui euro 80,05 milioni (pari al 69,64% del totale) sottoscritti da CDP Investimenti SGR S.p.A. (di seguito “CDPI”) per conto del Fondo Investimenti per l'Abitare (di seguito “Fondo FIA”) e i restanti euro 34,9 milioni sottoscritti dai soggetti privati coinvolti nelle iniziative inserite nella pipeline del Fondo, tra cui la Gepafin (Società Finanziaria partecipata dalla Regione Umbria) e dalle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Perugia, Pesaro e Foligno oltre che da primarie imprese di costruzioni del territorio. Al 31 dicembre 2018 il Fondo ha effettuato richiami per un totale pari a complessivi euro 60,5 milioni. Risultano, pertanto, ancora da richiamare impegni per un controvalore di euro 54,45 milioni.

La Fondazione detiene nr. 120 quote pari al 6,87 % del capitale. Alla data del 31 dicembre 2018 il valore complessivo netto (NAV) totale del Fondo ammonta ad euro 58.580.062.

2.1.3

Strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
321.268.082,51	321.548.295,15	(280.212,64)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	291.060.580,10	264.006.651,35	27.053.928,75
Titoli azionari e obbligazionari	683.065,13	949.472,29	(266.407,16)
Parte di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	12.262.466,33	(12.262.466,33)
Altri strumenti finanziari (Polizze Hedge)	29.524.437,28	44.329.705,18	(14.805.267,90)
TOTALE	321.268.082,51	321.548.295,15	(280.212,64)

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato, al 31 dicembre 2018, dei titoli presenti nelle gestioni patrimoniali. Nel corso dell'anno 2017, a seguito di un'accurata selezione di gestori, è

stato deliberato di sottoscrivere due nuove gestioni patrimoniali con le Società Goldman Sachs e Credit Suisse affidando a ciascuna un patrimonio complessivo pari a euro 30 milioni. Al 31 dicembre 2017 l'ammontare versato a ciascuna gestione ammontava ad euro 25,5 milioni. Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2018 è stato ultimato il versamento di euro 4,5 milioni a ciascuna gestione.

Il risultato delle gestioni patrimoniali in portafoglio ammonta, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, ad euro (1.796.580). Le commissioni di gestione

e spese amministrative addebitate dai gestori, gravanti sul predetto risultato, ammontano ad euro 567.039,93.

In ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 20-quater, rubricato "*Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli*", del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, alcuni titoli non immobilizzati presenti nelle gestioni patrimoniali sono stati valutati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del c.c., per i titoli acquistati nell'esercizio al prezzo di acquisto.

I mercati finanziari infatti sono stati caratterizzati da una forte turbolenza nel corso del 2018 penalizzando tutti gli asset finanziari posseduti dalla fondazione, generando una scarsa attendibilità delle quotazioni a fine 2018. L'applicazione del D.L. 119 ha consentito di rettificare in aumento il valore finale del patrimonio delle gestioni patrimoniali di euro 17.545.171. Da inizio 2019, il rendimento lordo stimato degli assets del patrimonio "finanziario" della Fondazione ha registrato una performance pari a circa euro 15,5 milioni. Di seguito viene fornito il dettaglio dei titoli nelle diverse gestioni patrimoniali valutati applicando il D.L. 119/2018.

Gestione patrimoniale "Tesoreria" Nextam Partners (mandato n. 10303)

ISIN	Descrizione strumento finanziario	Px mercato 31.12.2017	Valore iniziale al 01/01/2018(*) prezzo di mercato	Pmc 31.12.2017	Valore iniziale al 01/01/2018(*) con pmc
IT0005012783	BTP ITALIA 1.65 23Apr2020 I/L	105,644	9.560.824,61	105,7858	9.573.615
LU1727616747	Np Sicav - Ver Capital HY Italian PIR - I	4,996	2.500.000,00	4,9960	2.500.000
XS1619015719	UniCredit Var Callable2023 T1	108,584	1.121.672,72	100,0004	1.033.004
XS1435297202	Impregilo 3.75 24Gn2021	106,123	530.615,00	90,6396	453.198
XS1739839998	UniCredit Var Callable2025 T1	100,221	718.584,57	100,0010	717.007
LU1459801780	Ubs Etf Barc Tips 1-10 H.Eur	10,910	3.316.094,50	11,0410	3.355.912
XS1107890847	UniCredit Var Callable2021	107,878	817.715,24	100,0009	758.007
XS1346815787	B. Intesa Var Callable2021	110,712	996.408,00	99,6122	896.510
XS1428773763	Generali 5% 08Jun2048	115,488	660.591,36	99,2783	567.872
XS0527624059	UniCredit Var Callable2020	117,959	707.754,00	116,4387	698.632
LU1390062245	Lyx Eur 2-10Y Infl Expectatn	101,230	2.250.342,90	101,0309	2.245.917
XS0802638642	Ass. Generali Var 10Lg2042 Call LT2	137,975	551.900,00	134,6363	538.545
IE0033758917	Muzin-Enhancedyield St-E	162,130	2.696.221,90	147,2204	2.448.275
XS1617701161	Banca Ifis 1.75 5/26/2020	102,000	1.073.040,00	99,7217	1.049.072
XS0456541506	B. Intesa Var Callable2019	112,851	507.829,50	109,3611	492.125
XS1046224884	UniCredit Var Callable2024	109,555	260.344,99	100,0035	237.647
XS1506498200	Credem Tier2 Fix to Floater 21Ott2026	101,559	812.472,00	100,0009	800.007
XS1577427526	Goldman Sachs Float 09ST2022	100,912	960.682,24	10,0008	95.208
XS1686880599	Banco Bpm Spa Var 21St2027 Call T2	100,394	349.371,12	100,0021	348.007
XS1614415542	B. Intesa Var Callable5/16/2024 T1	108,685	217.370,00	100,0036	200.007
XS1425959316	IGD 2.5% 31Mg2021	105,301	526.505,00	99,9310	499.655
XS1308021846	IVS 4.50 15Nv2022 Call Gar	105,340	842.720,00	100,0007	800.006

Quantità finale/ valore nominale 31.12.2018	Px D.L. N. 119/2018 31.12.2018	Valore finale costo**	Px mkt 31.12.2018	Valore finale mercato	P/I contabile	P/I valore di mercato	Delta valore costo - mercato
5.800.000	105,57	6.122.999,52	101,78	5.903.066,00	133.966	(85.968)	219.934
500.400	5,00	2.500.000,00	4,58	2.290.832,66	38.546	(170.621)	209.167
1.033.000	108,58	1.121.672,72	93,88	969.770,07	68.436	(83.466)	151.903
500.000	106,12	530.615,00	82,32	411.600,00	18.750	(100.265)	119.015
717.000	100,22	718.584,57	83,82	600.996,57	38.539	(79.049)	117.588
303.950	10,91	3.316.094,50	10,55	3.207.888,30	-	(108.206)	108.206
758.000	107,88	817.715,24	95,42	723.245,70	51.165	(43.305)	94.470
900.000	110,71	996.408,00	101,11	909.999,00	63.000	(23.409)	86.409
572.000	115,49	660.591,36	101,52	580.700,12	28.600	(51.291)	79.891
600.000	117,96	707.754,00	106,70	640.170,00	56.250	(11.334)	67.584
22.230	101,23	2.250.342,90	98,50	2.189.655,00	-	(60.688)	60.688
400.000	137,98	551.900,00	123,68	494.716,00	40.500	(16.684)	57.184
16.630	162,13	2.696.221,90	159,00	2.644.170	-	(52.052)	52.052
1.052.000	102,00	1.073.040,00	97,39	1.024.490,20	18.410	(30.140)	48.550
450.000	112,85	507.829,50	103,67	466.501,50	37.688	(3.640)	41.328
285.000	109,56	260.344,99	88,82	221.075,37	19.897	(19.373)	39.270
800.000	101,56	812.472,00	96,78	774.240,00	33.528	(4.704)	38.232
952.000	100,91	960.682,24	97,02	923.620,88	2.969	(34.092)	37.061
348.000	100,39	349.371,12	92,03	320.250,48	15.225	(13.896)	29.121
200.000	108,69	217.370,00	95,01	190.024,00	12.500	(14.846)	27.346
500.000	105,30	526.505,00	100,05	500.230,00	12.500	(13.775)	26.275
800.000	105,34	842.720,00	102,24	817.920,00	36.000	11.200	24.800

ISIN	Descrizione strumento finanziario	Px mercato 31.12.2017	Valore iniziale al 01/01/2018(*) prezzo di mercato	Pmc 31.12.2017	Valore iniziale al 01/01/2018(*) con pmc
XS1846631049	Telecom 2.875 28Ge2026 Call	-	-		
XS1048568452	Fiat Chrysler 4.75 22Mr2021 Gar	110,976	554.880,00	109,4560	547.280
IT0005094088	BTP 1.65 01Mr2032	90,600	887.880,00	99,5013	975.113
XS1300465926	Campari 2.75 30St2020	106,800	814.884,00	99,7156	760.830
IE0005315449	Muzin-Europeyield-Hdgeuracca	230,550	1.106.409,45	171,9912	825.386
IE00BYPJSC70	Muzinich Asia Credit Opp EuroHedged	105,210	341.011,70	100,2711	325.004
XS1695270162	Banca Sistema Spa 1.75 13Ot2020	99,750	560.595,00	99,8373	561.086
XS1487495316	Saipem 3.75% 08Set2023	105,970	261.745,90	100,0029	247.007
XS1747134564	Carraro Intl 3.50 31Ge2025 Call Gar	-	-		
XS1044894944	Banco Popolare 3.50 14Mr2019	103,139	548.699,48	104,9372	558.266
XS1487498922	Saipem 3% 08Mar2021	104,535	267.609,60	101,3250	259.392
XS1881594946	Rossini Sarl 6.75 30Ot2025 Call	-	-		
IT0005009524	Tamburi 4.75 14Ap2020	106,560	100.166,40	100,0007	94.001
XS1753030490	Fca Bank Spa Ireland Float 17Gn2021	-	-		
XS1881594607	"Rosini Sarl Float 30Ot2025 Call	-	-		
XS1591523755	Saipem Fin 2.75 05Ap2022 Gar	101,900	101.900,00	100,0072	100.007
XS1698714000	Beni Stabili 1.625 17Ot2024	100,303	100.303,00	99,4772	99.477
AT0000A1LHT0	Novomatic AG 1,625% 20Set2023	103,200	56.244,00	98,9822	53.945
IT0005030504	BTP 1.50 01Ag2019	102,651	3.387.483,00	102,8972	3.395.608
IT0005257784	Mittel 3.75 27Lg2023 Call	102,400	494.899,20	100,0015	483.307
TOTALE			41.563.770		

Quantità finale/ valore nominale 31.12.2018	Px D.L. N. 119/2018 31.12.2018	Valore finale costo**	Px mkt 31.12.2018	Valore finale mercato	P/I contabile	P/I valore di mercato	Delta valore costo - mercato
550.000	100,00	550.007,15	95,76	526.680,00	8.058	(15.269)	23.327
500.000	110,98	554.880,00	106,93	534.650,00	23.750	3.520	20.230
480.000	90,60	434.880,00	86,63	415.824,00	(2.015)	(21.071)	19.056
563.000	106,80	601.284,00	103,84	584.619,20	15.811	(854)	16.665
2.399	230,55	553.089,45	224,22	537.903,78	2.489	(12.697)	15.186
3.241	105,21	341.011,70	100,77	326.620,56	-	(14.391)	14.391
562.000	99,75	560.595,00	97,25	546.545,00	9.835	(4.215)	14.050
247.000	105,97	261.745,90	101,78	251.396,60	9.263	(1.087)	10.349
409.000	100,00	409.007,36	97,58	399.102,20	12.832	2.927	9.905
349.000	103,14	359.955,11	100,44	350.546,07	13.705	4.296	9.409
256.000	104,54	267.609,60	101,42	259.622,40	7.680	(307)	7.987
250.000	101,79	254.486,50	99,04	247.600,00	3.000	(3.886)	6.887
94.000	106,56	100.166,40	102,52	96.367,86	4.465	666	3.799
100.000	100,01	100.007,20	96,52	96.521,00	6	(3.480)	3.486
250.000	101,08	252.709,75	99,81	249.527,50	2.865	(318)	3.182
100.000	101,90	101.900,00	99,28	99.280,00	2.750	130	2.620
100.000	100,30	100.303,00	98,06	98.061,00	1.625	(617)	2.242
54.500	103,20	56.244,00	99,94	54.469,48	886	(889)	1.775
900.000	100,80	907.190,10	100,77	906.885,00	4.712	4.407	
179	102,40	183,30	100,90	180,61	571	569	
		35.308.490		33.387.564	848.755	(1.072.171)	1.920.618

Gestione patrimoniale "Strategia" Nextam Partners (mandato n. 10332)

ISIN	Descrizione strumento finanziario	Px mercato 31.12.2017	Valore iniziale al 01/01/2018 prezzo di mercato	Valore iniziale al 01/01/2018(*) con pmc
LU0317230356	Nextam Partners-Mult Eu Eq-I	5,3000	20.968.577,44	16.505.039,88
LU0551702078	Nextam Partners Mm Emergo - I	7,6460	3.103.084,41	2.000.000,00
IT0005311821	Guala Closures	9,8800	3.952.000,00	4.000.000,00
LU1727616234	Np-Multimanager Global Eq-I	4,9780	11.249.685,63	11.299.403,00
LU0710778027	Globersel-Pactum Nat Res-Ae	95,0400	3.758.931,03	3.700.007,89
IT0005244618	Cellularline Spa	10,1000	3.535.000,00	3.500.000,00
IE00B43LCT08	Gmo Global Real Return U-A	22,4000	7.447.229,04	6.951.123,90
LU0562189042	Mlis-Aqr Glob Rel Val U-Aeur	126,0600	2.316.784,51	2.236.842,03
GB00BD8P0741	Gabelli Merger Plus+ Trust	10,3400	4.095.305,59	4.148.833,96
GB00B15KYB02	Etf Energy	3,8625	3.925.991,47	3.462.610,86
IE00B03HCY54	Vanguard-Us Opp-Usd Ins	-	-	-
LU1132347094	Preval Funds Sicav-Wld Win-I	-	-	-
LU0866838575	Alken Fund-Europ Opport-Eur1a	-	-	-
LU0507282852	Finlabo-Dyn Eq-I	1.925,7700	2.599.496,78	2.500.012,58
IE00BJ357R08	Brown Advisory Us Flexible Equity	-	-	-
IE00B0NLLM80	Ivi Umbrella Fund-European-E	-	-	-
IT0005329856	Gabelli Value For Italy Spac	-	-	-
IT0005282907	Spactiv Spa	9,9500	3.083.505,00	3.099.000,00
LU1111643042	Eleva European Sel-I Eur A	-	-	-
IT0005211088	Fondo Italiano Efficienza Energetica (Fiee)	0,7973	163.118,80	204.602,22
LU0690374029	Fundsmith Equity Feeder-Ia	-	-	-
LU1727616747	Np Sicav - Ver Capital Hy Italian Pir - I	4,9960	1.500.000,00	1.500.000,00
IT0005276487	Icf Group Spa	10,2400	418.396,16	412.500,21
IE00B4M6YD48	Artisan Globl Value Fnd-Ieur	-	-	-
IE00B7TRTL43	Ei Sturdza-Strat Eur VI-Ei	-	-	-
IT0005119810	Avio Spa	13,4900	677.926,46	557.357,06
GB00B2PDTV12	Stewart Gl Em Mk L-B-Ae	-	-	-

Quantità finale/ valore nominale 31.12.2018	Px D.L. N. 119/2018 31.12.2018	Valore finale costo	Px mkt 31.12.2018	Valore finale mercato	Differenziale costo /mercato
3.375.053	5,30	17.448.289,15	4,51	15.211.362,38	2.236.926,77
1.043.961	7,58	7.799.248,69	6,56	6.849.424,97	949.823,72
400.000	9,88	3.952.000,00	5,78	2.312.000,00	1.640.000,00
4.505.314	4,97	22.379.984,11	4,63	20.877.623,68	1.502.360,43
39.551	95,04	3.758.931,03	76,04	3.007.461,23	751.469,80
350.000	10,10	3.535.000,00	7,90	2.765.000,00	770.000,00
332.466	22,40	7.447.229,04	20,48	6.808.895,12	638.333,92
18.378	126,06	2.316.784,51	101,59	1.867.064,40	449.720,11
495.000	8,60	4.256.969,16	8,48	3.663.864,63	593.104,53
1.219.014	3,86	3.925.991,47	3,40	3.617.650,28	308.341,19
3.729	805,51	3.003.720,46	802,44	2.613.357,61	390.362,85
8.415	142,61	1.200.007,17	106,98	900.189,31	299.817,86
7.683	195,23	1.500.007,12	160,67	1.234.466,97	265.540,15
1.350	1.925,77	2.599.496,78	1.739,28	2.347.763,63	251.733,15
224.345	13,39	3.003.721,86	13,75	2.694.104,51	309.617,35
65.847	22,78	1.500.007,19	19,82	1.305.092,18	194.915,01
297.700	10,00	2.977.007,20	9,35	2.783.495,00	193.512,20
309.900	9,95	3.083.505,00	9,40	2.913.060,00	170.445,00
1.171	1.281,15	1.500.004,35	1.136,76	1.330.952,71	169.051,64
768.105	0,96	739.032,48	0,76	597.328,70	141.703,78
48.879	34,78	1.700.007,29	32,12	1.570.118,57	129.888,72
300.240	5,00	1.500.000,00	4,58	1.374.499,60	125.500,40
35.035	9,5898	335.980,19	6,00	210.210,00	125.770,19
95.847	12,52	1.200.007,20	11,32	1.084.984,02	115.023,18
7.533	199,13	1.500.007,29	183,92	1.385.426,69	114.580,60
50.254	13,49	677.926,46	11,16	560.834,64	117.091,82
742.430	1,89	1.400.007,20	1,76	1.307.790,21	92.216,99

ISIN	Descrizione strumento finanziario	Px mercato 31.12.2017	Valore iniziale al 01/01/2018 prezzo di mercato	Valore iniziale al 01/01/2018(*) con pmc
IT0005283939	Industrial Stars of Italy 3 warrant	1,4380	94.404,70	6,57
IE00BF2VFW20	Lindsell Train Globl Eq-Eur	-	-	
IT0005282899	Warrant Spactiv	1,3200	81.813,60	6,20
IT0005244592	Cellularline SPA Warrant	2,0700	144.900,00	-
IT0005283582	Industrial Stars of Italy 3 Spac	9,8000	1.286.740,00	1.313.013,13
IT0005311813	Guala Warrant 10 DC2022	1,2500	100.000,00	16,00
IE00B1Z6CX63	LOOMIS SAY MULTISECT IN-HICE	17,1100	1.005.513,82	964.376,50
IT0005314627	Ideami Spa	9,7300	1.610.315,00	1.655.000,00
XS1078235733	UnipolSai Var Callable2024	106,8010	320.403,00	297.754,50
IT0005136681	Coima Res Spa	8,9850	324.816,74	324.505,84
IE00B12VW904	NB HI YLD BND-EUR I ACC	17,0300	2.066.353,20	1.937.736,97
IT0000076486	DANIELI-RSP	13,8600	567.705,60	599.072,77
IE00B62L8426	Pimco Low Avg Duration IHA	10,5400	1.587.947,27	1.600.000,00
IT0005315277	Warrant Ideami Spa	1,3000	43.030,00	-
IT0005323594	Vei 1 Spa	-	-	
LU1145152564	Tcw Funds-Metwes T Rt B-lehe	1.008,7260	1.191.961,08	1.199.999,84
IT0004329733	CAIRO COMMUNICAT	3,7100	465.656,94	484.320,87
IE00BVVHP670	Brown Advisory Glbl Le-Usd C	-	-	
IE0033758917	Muzin-Enhancedyield St-E	162,1300	1.026.399,15	1.000.007,02
VGG1466B1031	Borqs Technologi	5,4500	49.987,49	87.420,14
IT0005276602	Capital for Progress 2 SpA	9,7700	390.800,00	400.008,00
LU0826416298	NORDEA 1-US TOTAL RET-HBIE	85,5500	3.108.988,80	3.100.016,16
IT0005276412	Warrant Capital For Progress 2	1,3700	10.960,00	7,20
IE00B1FZSF77	iShares US Property Yield UCITS ETF	28,5450	1.706.559,24	1.746.763,38
IT0005319733	Alpi Spa/Italy	-	-	
IT0005276420	Warrant ICF Group	1,6900	11.154,00	-
TOTALE			89.991.442	

Quantità finale/ valore nominale 31.12.2018	Px D.L. N. 119/2018 31.12.2018	Valore finale costo	Px mkt 31.12.2018	Valore finale mercato	Differenziale costo /mercato
65.650	1,44	94.404,70	0,19	12.788,62	81.616,08
1.501.634	1,13	1.700.007,20	1,08	1.627.771,40	72.235,80
61.980	1,32	81.813,60	0,20	12.327,82	69.485,78
175.000	0,8280	144.900,00	0,44	77.000,00	67.900,00
131.300	9,80	1.286.740,00	9,30	1.221.090,00	65.650,00
160.000	0,6250	100.000,00	0,22	35.840,00	64.160,00
58.768	17,11	1.005.513,82	16,05	943.220,16	62.293,67
165.500	9,73	1.610.315,00	9,36	1.549.080,00	61.235,00
300.000	106,80	320.403,00	86,89	260.664,00	59.739,00
36.151	8,99	324.816,74	7,10	256.672,10	68.144,64
52.862	17,03	900.239,54	16,13	852.663,75	47.575,78
40.960	13,86	567.705,60	12,90	528.384,00	39.321,60
112.564	10,54	1.186.423,46	10,25	1.153.779,93	32.643,53
33.100	1,3000	43.030,00	0,34	11.254,00	31.776,00
45.000	10,00	450.007,20	9,36	421.200,00	28.807,20
982	1.008,73	990.205,79	980,66	962.655,08	27.550,71
125.514	3,7100	465.656,94	3,43	429.885,45	35.771,49
43.710	11,44	499.966,55	12,85	490.544,78	9.421,77
6.331	162,13	1.026.399,15	159,00	1.006.584,00	19.815,14
11.000	5,45	49.987,49	3,20	30.742,36	19.245,13
40.000	9,77	390.800,00	9,35	374.000,00	16.800,00
10.615	85,55	908.118,13	83,99	891.558,64	16.559,49
8.000	1,37	10.960,00	0,16	1.280,00	9.680,00
71.700	28,55	1.706.559,24	26,00	1.628.122,27	78.436,97
88.000	10,00	880.007,20	9,96	876.480,00	3.527,20
10.018	0,5079	5.088,59	0,31	3.145,65	1.942,94
18.103.537		122.990.941		108.852.755	14.138.186,28

Gestione patrimoniale Azimut (mandato n. 1240)

Titolo	Descrizione titolo	Saldo	Saldo	Prz carico	Prz mercato	Valore mercato
		31/12/17	31/12/18	31/12/17	31/12/18	
Lu1407731154	Az multi asset 5 years global bond a eurretail acc	223.170,72	338.755,38	5,191000	4,896	1.658.546,36
Acquisti/vendite		115.584,67			5,191	
Lu0373793016	New millennium aug corp bd-i (milhybi lx)	7.104,44	12.929,66	228,640249	216,430	2.798.366,53
Acquisti/vendite		3.189,02			228,320	
Acquisti/vendite		2.636,20			227,600	
Lu0373791820	New millennium aug high qu-i (milhqbi lx)	17.472,64	18.311,25	155,298020	152,100	2.785.141,73
Acquisti/vendite		(2.071,72)			155,770	
Acquisti/vendite		2.910,33			153,700	
Xs1346815787	Intesa sanpaolo 19 ge perp 7% eur	500.000,00	800.000,00	109,523625	101,111	833.996,72
Acquisti/vendite		300.000,00			107,500	
Xs0413650218	Mitsubishi ufj inv 15 dc 50 convertibile eur		500.000,00	67,126840	52,961	266.811,05
Us46115hau14	Intesa sanpaolo perp call 17 st 25 7,7% usd		600.000,00	106,417550	88,967	478.520,19
Us87927var96	Telecom italia cap 18 lug 2036 7.2%	500.000,00	500.000,00	123,927667	95,228	430.687,14
TOTALE					99,350	

Valore costo 31/12/2018	Divisa	Rateo	Ctv in divisa	Cambio	Cambio carico	Natura	Differenziale costo/valore mercato
				31/12/17	31/12/18		
1.758.479,19	Eur		1.658.546,36	1,000000	1,0000000	Fondi	99.932,84
2.952.477,32	Eur		2.798.366,53	1,000000	1,0000000	Fondi	154.110,79
2.838.072,91	Eur		2.785.141,73	1,000000	1,0000000	Fondi	52.931,18
876.189,00	Eur	3,1385900	808.888,00	1,000000	1,0000000	Obbligazioni	67.301,00
335.634,20	Eur	0,4012100	264.805,00	1,000000	1,0000000	Obbligazioni	70.829,20
638.505,30	Usd	2,2030600	533.802,00	1,143150	1,2234000	Obbligazioni	104.703,30
619.638,34	Usd	3,2400000	476.140,00	1,143150	1,2008000	Obbligazioni	143.498,34
							693.306,64

Gestione patrimoniale Credit Suisse (mandato n. 0171758)

Titolo	Descrizione	Quantità	Cmp	Cambio	Val. Costo 31/12/2018	Prezzo mercato	Valore 31/12/2018	Differenziale costo/ mercato
000000095214	Blackrock inc USD	405,00	465,51398	1,16244	162.187,43	392,82	138.945,07	23.242,37
000010089089	Ishares plc ftse 100 EUR QI	57.505,00	8,55196	1	491.780,46	7,3701	423.817,60	67.962,86
000010097837	Ishares dev mark prop yield qi	29.409,00	21,510000	1,00	632.587,59	20,89	614.374,60	18.212,99
000010108023	Ishares core msci japan imi ucits QI	9.153,00	37,6426000	1,00	344.542,72	32,50	297.472,50	47.070,22
000010101265	Ubs etf hfrx global hedge i EUR	7.972,00	90,7603300	1,00	723.541,35	80,17	639.115,24	84.426,11
000010115060	Etfs fore ex on etfs 5x short usd long etn EUR QI	35.517,00	17,94479	1	637.345,11	11,256	399.779,35	237.565,75
000010115651	Volkswagen intl 14gn49 misto/p EUR	200.000,00	1,0389305	1	207.786,10	0,90176	184.598,58	23.187,52
000010117137	Telefonica europe bv 07dc49 misto/p EUR	300.000,00	1,0008	1	300.240,00	92,05	280.616,10	19.623,90
000031179619	Jupiter gl fund-jupiter gl convertibles i EUR	43.947,89	14,02905	1	616.547,15	13,04	573.080,49	43.466,66
000031376236	Robeco us select opp equities USD	2.547,62	254,68264	1,177331	551.106,35	226,04	502.938,01	48.168,34
000033449624	Csf fixed inc global linked ebh EUR	7.140,10	140,30142	1	1.001.765,89	136,58	975.194,58	26.571,30
000032275535	Carmignac portfolio sicav securite EUR	5.761,56	106,47195	1	613.444,63	103,56	596.667,26	16.777,38
000032138617	Axa us short dur high yield -i- eur hedged	6.026,65	169,59748	1	1.022.104,14	165,3	996.204,75	25.899,39
000033678174	Pictet em local curcy debt eur hedged i	4.427,48	116,64	1	516.420,92	101,82	450.805,71	65.615,21
000039962940	Cs solutions liq alterna- tive beta-t fbh EUR	670,13	1150,23422	1	770.801,86	1082,68	725.532,02	45.269,84
TOTALE					8.592.201,69		7.799.141,85	793.059,85

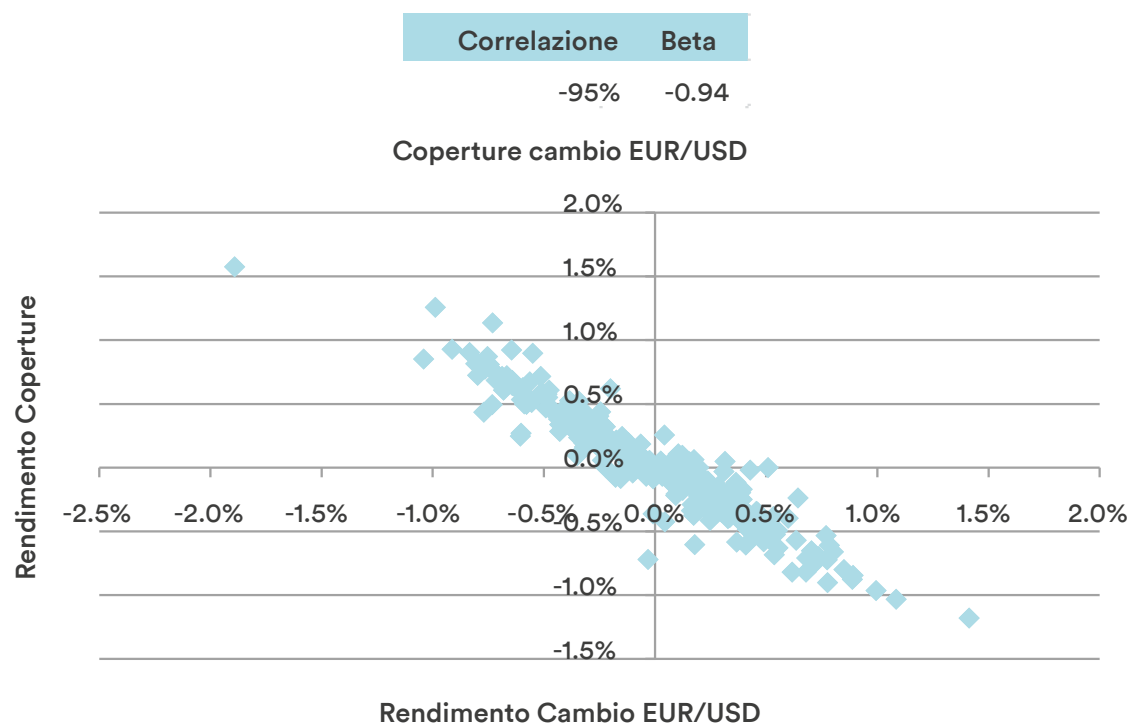
In ossequio all'art. 4, comma 4, del Protocollo d'Intesa ACRI - MEF si evidenziano le informazioni sulle operazioni in derivati che la Fondazione ha posto in essere esclusivamente nell'ambito della gestione patrimoniale mandato n. 10332 con la Società Nextam Partners S.G.R.

mediante *futures*: tale classe di derivati fornisce un *payoff* simmetrico, lineare e non limitato. La linearità del *payoff* rende lo strumento adatto alla copertura del cambio rispetto a movimenti di mercato, di cui la copertura smorza l'effetto sia in caso di profitti sia in caso di perdite.

Al 31 dicembre 2018 è presente un *future*, con finalità di copertura rispetto al cambio euro/dollaro all'interno del Portafoglio Strategico n. 10332.

Nei periodi in cui i *futures* su valuta sono stati presenti in portafoglio si osserva un buon allineamento rispetto alle caratteristiche del cambio euro dollaro, con indice di correlazione lineare e beta prossimi in modulo a 1 come risulta dal grafico sottostante:

Correlazione con la classe coperta:
Le coperture, sia quella valutaria sia quella azionaria, sono implementate



Nella seguente tabella si evidenzia l'esposizione media e risultato dei *futures* attivi nel corso dell'anno 2018. Quasi tutti i contratti hanno finalità di copertura ad eccezione degli ultimi due che hanno la finalità di prendere esposizione verso il mercato azionario statunitense. Tale necessità si è posta per mantenere un livello costante di

esposizione a seguito della vendita di alcuni fondi: pertanto la permanenza dei futures in portafoglio si è limitata a pochi giorni. In particolare, il rischio patrimoniale è stato quantificato per mezzo del calcolo del VaR 99% e risulta complessivamente pari a circa 230.000 euro.

Finalità	Descrizione	Da	A	Esposizione Media nell'anno (€)	Risultato (€)
Copertura cambio EUR USD	EURO E-MINI FUT Jun18	12/3/2018	13/6/2018	1,449,429	(374,015)
	EURO E-Mini Fut Sep18	13/6/2018	12/9/2018	927,952	7,171
	EURO E-MINI FUT Mar19	13/12/2018	31/12/2018	196,423	27,905
	EURO E-MINI FUT Mar18	31/12/2017	12/3/2018	1,581,034	173,468
	EURO E-MINI FUT Dec18	12/9/2018	31/12/2018	1,059,730	(132,422)
Copertura azionario emergente	MSCI EmgMkt Jun18	12/3/2018	9/5/2018	(60,857)	27,251
	MSCI EmgMkt Mar18	31/12/2017	12/3/2018	(107,315)	(28,264)
Copertura azionario USA	S&P500 Emini Fut Jun18	12/3/2018	9/5/2018	(138,344)	38,449
Copertura azionario Europa	S&P500 EMINI FUT Mar18	31/12/2017	12/3/2018	(220,209)	(43,894)
	STOXX EUROPE 600 Mar18	31/12/2017	12/3/2018	(927,980)	126,802
	STOXX EUROPE 600 Jun18	12/3/2018	9/5/2018	(548,838)	(171,005)
Esposizione azionario USA	S&P500 Emini Fut Jun18	9/5/2018	12/6/2018	508,454	164,121
	S&P500 EMINI FUT Sep18	12/6/2018	21/6/2018	138,391	(70,209)
TOTALE				3,857,871	(254,644)

Nella tabella seguente sono illustrate le posizioni con componente derivativa aperte al termine del periodo. I *warrant* sono stati assegnati gratuitamente al momento dell'acquisto delle corrispettive azioni. Tali strumenti conferiscono al possessore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare ulteriori azioni di nuova emissione alla scadenza e al prezzo definiti dai termini dello strumento, analogamente

a quanto avviene per un diritto. Tali strumenti presentano pertanto un comportamento affine a derivati con componente di opzionalità.

In virtù delle caratteristiche intrinseche allo strumento la componente derivativa dello strumento viene configurata dal Gestore come priva di rischi patrimoniali.

Posizioni aperte al 31/12/2018

Portafoglio	Descrizione	Saldo	Quantità
GPM 10332	Fine Foods & Pha Warrant		2,000
GPM 10332	Cellularline SPA Warrant		175,000
GPM 10332	Warrant Aquafil Spa		14,720
GPM 10332	Warrant ICF Group		10,018
GPM 10332	Warrant Capital For Progress 2		8,000
GPM 10332	Warrant Borqs Technologies Inc		10,000
GPM 10332	Warrant Spactiv		61,980
GPM 10332	Industrial Stars of Italy 3 warrant		65,650
GPM 10332	Warrant Ideami Spa Spac Cw		33,100
GPM 10332	Warrant Willscot Corp		28,000
GPM 10332	Guala Warrant 10 DC2022		160,000
GPM 10332	Warrant ALP.I		17,600
GPM 10332	Warrant Vei 1 Spa Cw2023		13,500
GPM 10332	Warrant Gabelli Value For Italy-Cw23		59,540
GPM 10332	Warrant2 EPS Equita PEP SPAC Spa		3,586

Portafoglio	Descrizione	Esposizione
GPM 10332	EURO E-MINI FUT Mar19	3,732,314

b) Strumenti finanziari quotati e non quotati

I titoli azionari e obbligazionari non immobilizzati e non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al valore di mercato. Per la parte del portafoglio finanziario in risparmio amministrato (composto da fondi comuni di investimento e altri

strumenti finanziari), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, è quello del valore di mercato. La categoria di investimenti diretti in Hedge Fund (attraverso polizze di assicurazione in libera prestazione di servizi) è classificata alla voce *Altri Strumenti Finanziari*.

Di seguito è riportata la movimentazione degli strumenti finanziari

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Capital International				
Valore nominale	1.142.820,72		(1.142.820,72)	-
Valore iniziale	12.262.466,33			
Acquisti/Vendite			(11.969.599,24)	
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze			(292.867,09)	
Valore finale				-
Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Generali PanEurope GP99219				
Valore nominale	3.294.970,59		(687.008,35)	2.607.962,24
Valore iniziale	34.204.472,82			
Acquisti/Vendite			(7.096.432,63)	
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		194.835,61	(35.683,40)	
Valore finale				27.267.192,40
Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Generali PanEurope GP99260				
Valore nominale	818.004,53		(665.117,76)	152.886,77
Valore iniziale	10.125.232,36		(8.026.879,40)	
Acquisti/Vendite				
Rimborsi				
Plusvalenze/Minusvalenze		365.132,44	(206.240,52)	
Valore finale				2.257.244,88



Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Azioni Banca Pop. Di Bari				
Valore nominale	96.236	1.285	-	97.521
Valore iniziale	721.770,00	-	-	-
Acquisti/Vendite	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-
Plusvalenze/Minusvalenze	-	-	(195.156,60)	-
Valore finale	-	-	-	526.613,40
Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Azioni Banca Pop. Di Bari Cum Bonus shs				
Numero azioni	16.716,00	-	-	16.716,00
Valore iniziale	125.370,00	-	-	-
Acquisti/Vendite	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-
Plusvalenze/Minusvalenze	-	-	(35.103,60)	-
Valore finale	-	-	-	90.266,40
Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
BPB 30/12/21 6,5% sub				
Valore nominale	100.296,00	-	-	100.296,00
Valore iniziale	102.332,01	-	-	-
Acquisti/Vendite	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-
Plusvalenze/Minusvalenze	-	-	(36.146,68)	-
Valore finale	-	-	-	66.185,33

Dalla negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati sono state rilevate plusvalenze per euro 681,58 e minusvalenze per euro 534,887,48.

La cessione delle quote delle polizze a capitalizzazione ha determinato l'applicazione di un'imposta sostitutiva pari ad euro 308.648,96

2.1.4

Crediti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.144.412,40	1.858.454,09	(714.041,69)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti tributari	970.520,90	1.695.348,22	(724.827,32)
Altri crediti	173.891,50	163.105,87	10.785,63
TOTALE	1.144.412,40	1.858.454,09	(714.041,69)

La voce *Crediti Tributari* risulta formata principalmente per:

- euro 569.349,44 dal credito IRES riveniente dagli esercizi precedenti;
- euro 71.684,76 dal credito d'Imposta Ires residuo relativo all'esercizio 2014, determinato quale differenza fra l'imposta netta sui dividendi calcolata in ossequio alle disposizioni contenute nel comma 655 della legge di stabilità 2015 ed il regime previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q) del D.Lgs. n. 344/2003. Il comma 656 della citata Legge di stabilità 2015 ha riconosciuto, solo con riferimento all'esercizio di entrata in vigore della legge (2014), un credito d'imposta pari alla maggiore imposta determinata per effetto della nuova base imponibile ai dividendi (77,74% in luogo del 5%). Il Legislatore ha disposto

che lo stesso può essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

- euro 186.213,02 dal credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (cd "Art - bonus" di cui alla legge n.31 maggio 2014, n. 83);
- euro 143.076,08 dal credito d'imposta FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato) istituito con la nuova disciplina sui Centri di servizio per il volontariato (di cui all'art. 61 e art. 101 del D.Lgs. 117/2017).

La voce *altri crediti* accoglie principalmente:

- euro 4.704,87 per depositi cauzionali;
- euro 151.692,88 per i crediti relativi alle utenze degli immobili dati in comodato alla Fondazione Cari-Perugia Arte.

2.1.5 Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.093.048,53	9.540.792,98	(7.447.744,45)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari	2.092.538,85	9.540.662,95
Denaro e altri valori in cassa	509,68	130,03
TOTALE	2.093.048,53	9.540.792,98

Il valore della voce “*depositi bancari*” rappresenta il saldo contabile dei seguenti conti correnti: euro 2.074.564,80 presso la UniCredit Private Banking, utilizzato prevalentemente per operazioni di gestione dell’attività dell’ente;

- euro 15.384,38 presso la Cassa di Risparmio di Orvieto;
- euro 2.589,67 presso Banca Prossima.

2.1.6 Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.400,45	17.721,30	(13.320,85)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono

dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

2.2

Passivo

2.2.1

Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
511.272.319,47	510.347.215,57	925.103,90

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Fondo di dotazione	120.551.162,08	-	-	120.551.162,08
Riserva da donazioni	2.116.612,00	-	-	2.116.612,00
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	265.442.800,13	396.473,10	-	265.839.273,23
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	69.262.379,32	528.630,80	-	69.791.010,12
Fondo per il mantenimento dell'integrità del patrimonio	52.974.262,04	-	-	52.974.262,04
TOTALE	510.347.215,57	925.103,90	-	511.272.319,47

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2019, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo d'esercizio.

La voce "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", nell'esercizio 2017, è stata decrementata, con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza, per l'importo

relativo alla svalutazione del Fondo Atlante operata a seguito della liquidazione del Fondo e l'assegnazione delle quote al Fondo Atlante II. Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, si provvederà alla ricostituzione della predetta riserva in un arco temporale di 6/7 esercizi attraverso un accantonamento annuo pari al 15% dell'avanzo di esercizio in luogo dell'accantonamento facoltativo alla voce "Riserva per l'integrità del patrimonio".

2.2.2

Fondi per l'attività dell'istituto

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
26.836.994,63	41.163.415,17	(14.326.420,54)

I suddetti fondi sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.426.968,24	-	(1.883.153,65)	11.543.814,59
Fondo per le erogazioni	11.249.429,08	4.207.902,30	(13.810.500,67)	1.646.830,71
Altri fondi:				
Fondo acquisto opere d'arte	15.090.066,27	-	(2.845.822,67)	12.244.243,60
Fondazione CON IL SUD	1.018.200,67	-	-	1.018.200,67
Fondazione Cari Perugia Arte	250.000,00	-	-	250.000,00
Fondo Nazionale Iniziative comuni	128.750,91	5.154,15	-	133.905,06
TOTALE	41.163.415,17	4.213.056,45	(18.539.476,99)	26.836.994,63

Il *fondo di stabilizzazione delle erogazioni* accoglie accantonamenti, anche relativi ad esercizi precedenti, eventualmente necessari al fine di consentire all'attività erogativa della Fondazione di contenere le oscillazioni rispetto a fasi e ad andamenti propri delle contingenze e dell'evolversi degli andamenti finanziari. La Fondazione nell'anno 2018 ha utilizzato risorse del fondo in oggetto per un importo pari ad euro 1.883.153,65. Il *fondo per le erogazioni* nel corso dell'esercizio si è incrementato per euro 534.841,86 a seguito di revoche e reintroiti di delibere erogative, per euro 4.418,86 relativi a maggiori accantonamenti al Fondo Volontariato, per euro 143.076,08 relativo al credito d'imposta 2018 al FUN ed al 31 dicembre per effetto dell'accantonamento pari ad euro 1.642.411,85 a valere sull'avanzo d'esercizio, per euro 1.883.153,65

giroconto dal Fondo stabilizzazione delle erogazioni. Il decremento è pari alle erogazioni deliberate nel corso del 2018 (euro 13.810.500,67), per le cui informazioni di dettaglio si rinvia al Bilancio di Missione.

La voce "*Altri Fondi*" accoglie:

"*Fondo per opere d'arte*" per euro 12.244.243,60 pari al corrispettivo (a bilanciamento dell'attivo) dell'acquisto di alcune opere d'arte nell'ambito delle iniziative proprie della Fondazione attraverso l'utilizzo dei fondi per le erogazioni. Nell'esercizio il fondo si è decrementato per un ammontare pari ad euro 2.876.099,67 a seguito della donazione dell'immobile Turreno. Durante l'esercizio il fondo si è incrementato per euro 30.277,00.

“Fondazione CON IL SUD” per l’importo di euro 1.018.200,67, che rappresenta la contropartita contabile dell’operazione di costituzione di detta Fondazione.

“Fondazione CariPerugia Arte” per l’importo di euro 250.000,00, che rappresenta la contropartita contabile dell’operazione di costituzione della Fondazione.

“Fondo Nazionale Iniziative Comuni”; in considerazione della esigenza di sostenere iniziative in cui si rende necessaria la presenza del sistema delle Fondazioni, l’assemblea degli associati dell’ACRI del 4 aprile 2012 ha deliberato la costituzione di un Fondo

di dotazione di risorse disponibili per sostenere iniziative d’interesse comune, non solo di carattere emergenziale. Questo Fondo consentirà una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze d’intervento, una più omogenea distribuzione dell’impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L’accantonamento a favore del Fondo dovuto annualmente dalle singole Fondazioni è determinato in ragione dello 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi: nel bilancio 2018 l’accantonamento è di euro 5.154,15 Il Fondo non è stato movimentato nell’esercizio 2018.



2.2.3

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
79.730,32	79.730,32	-

I suddetti fondi sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Interessi legali	79.730,32	-	-	79.730,32
TOTALE	79.730,32	-	-	79.730,32

La voce “*Interessi legali*” accoglie l'accantonamento, prudenzialmente effettuato dalla Fondazione per un importo pari a euro 79.730,32, degli interessi per ritardato versamento dell'imposta sul valore aggiunto (di euro 372.881,88) connessa ad un'operazione di compravendita di quadri, operazione inizialmente effettuata dal cedente (Cassa di Risparmio di Perugia Spa) in regime di non imponibilità per espressa previsione normativa di natura agevolativa, ma

successivamente regolamentata, con effetto retroattivo, in regime di imponibilità. È stato instaurato un contenzioso e la Fondazione ha provveduto ad accantonare prudenzialmente gli interessi pari a euro 79.730,32, nell'eventualità che, ove il contenzioso instaurato dal soggetto cedente avesse esito negativo venga richiesto il versamento anche degli interessi.

2.2.4

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
213.204,58	188.745,50	24.459,08

Il fondo riflette il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2018 calcolato sulla base delle leggi e dei contratti vigenti. Si precisa che ai sensi del

D.Lgs. 5/12/2005 n. 252 i dipendenti della Fondazione hanno scelto di non destinare il proprio TFR a forme pensionistiche complementari.

2.2.5

Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
31.920.181,59	28.041.836,83	3.878.344,76

La voce “*Erogazioni Deliberate*” rappresenta gli impegni assunti dalla Fondazione durante l’esercizio e negli esercizi passati a seguito di delibere di

erogazione alle quali deve ancora fare seguito l’uscita monetaria. Per maggiori puntuali informazioni si rimanda al Bilancio di Missione.

2.2.6

Fondo per il volontariato

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
70.484,11	628.574,74	(558.090,63)

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Decremento	31/12/2018
Fondo per il Volontariato	628.574,74	70.484,11	628.574,74	70.484,11
TOTALE	628.574,74	70.484,11	628.574,74	70.484,11

La voce rappresenta il debito per accantonamenti al Volontariato al netto dei pagamenti effettuati in conformità alle indicazioni fornite dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato nella Regione Umbria. L’accantonamento al fondo per il volontariato nell’esercizio 2018, pari ad euro 70.484,11, è stato effettuato in ottemperanza al disposto del punto 9.7 dell’Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile del 2001, il quale

prevede che “*l’accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall’art. 15 comma 1° della legge 11 agosto 1991 n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153*”.

2.2.7

Debiti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.536.149,29	3.305.060,78	(768.911,49)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti tributari	2.139.831,04			2.139.831,04
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza	70.093,18			70.093,18
Debiti per fatture da ricevere	155.798,77			155.798,77
Debiti verso Fornitori	55.056,91			55.056,91
Debiti verso componenti Organi Sociali	36.195,56			36.195,56
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	41.386,59			41.386,59
Debiti diversi	37.787,24			37.787,24
TOTALE	2.536.149,29			2.536.149,29

La voce “*Debiti tributari*” accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. In particolare, le voci più rilevanti che concorrono a formare tale importo riguardano:

- debiti per ritenute d’acconto operate per compensi da lavoro dipendente, lavoro autonomo e compensi ad amministratori per euro 76.301,00;
- per ritenute su contributi per euro 406,73;

- debiti per imposta sostitutiva di competenza relativa alla cessione di un fondo estero per euro 832.215,53;
- debiti per Ires pari ad euro 1.224.285,92.

La voce “*Debiti diversi*” accoglie il debito residuo relativo alla sottoscrizione di n. 10 quote del Fondo Atlante per euro 21.133,89.

2.2.8

Ratei passivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
-	3.506,39	(3.506,39)

2.3

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Numero azioni UniCredit S.p.a. in custodia presso terzi	3.817.173,00	3.817.173,00	-
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti SpA	2.058.257,00	2.058.257,00	-
Numero azioni Banca d'Italia	600	600	-
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti SpA	106	106	-
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia presso terzi (escluso titoli in GPM)	2.975.514,81	5.469.176,52	(2.493.661,71)
Impegni di erogazione	9.573.000,00	14.374.500,00	(4.801.500,00)
Immobili in comodato a terzi (Sale espositive Palazzi, Ex Chiesa San Savino e porzione Palazzo Graziani)	-	-	-
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	788.540,00	788.540,00	-
Opere d'arte in deposito presso terzi	87.750,00	87.750,00	-
Opere d'arte in comodato presso terzi Archivio Storico Cassa di Risparmio di Perugia (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione	206.582,76	206.582,76	-
TOTALE	19.507.523,57	26.802.685,28	(7.295.161,71)

Le opere d'arte in deposito presso terzi si riferiscono ad alcuni dipinti in deposito negli uffici della Sede della Fondazione CariPerugia Arte al piano terra di Palazzo Graziani. La voce Immobili in comodato da terzi si riferisce all'acquisizione in comodato dell'immobile denominato "*Casa di Sant'Ubaldo*" in Gubbio, di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia. La voce "Immobili in comodato a terzi" comprende sia l'ex Chiesa di San Savino che le porzioni dei Palazzi Baldeschi, Bonacquisti, Lippi Alessandri, Logge dei Tiratoi e Graziani concessi a Cariperugia Arte per l'organizzazione di mostre ed eventi. Le opere d'arte in comodato presso terzi si riferiscono a parte di

due Collezioni di ceramiche (Del Guerra e Magnini) in comodato gratuito a favore del Comune di Deruta. Si sottolinea che l'acquisto delle predette maioliche, sebbene debitamente contraddistinte, fa parte di una collezione indivisibile ed è stato effettuato in concorso con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, la C.C.I.A.A. di Perugia ed il Comune di Deruta che ha provveduto alla loro esposizione in una sala del Museo della Ceramica. Le n. 134 opere d'arte e i mobili in deposito presso questa Fondazione, debitamente inventariate, sono di proprietà di UniCredit Spa e dislocate presso il piano nobile dell'immobile Corso Vannucci, 39.

2.4 Conto economico

2.4.1 Risultato della gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(1.796.579,63)	7.375.624,02	(9.172.203,65)

L'importo rappresenta il risultato netto delle gestioni patrimoniali conseguito nell'anno 2018 al lordo delle commissioni di gestione pari ad euro 566.582,73 e di spese e costi amministrativi per euro 457,20.

2.4.2 Dividendi ed altri proventi assimilati

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
10.517.746,05	7.316.948,72	3.200.797,33

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da altre immobilizzazioni finanziarie	10.353.229,94	6.968.832,14	3.384.397,80
Da strumenti finanziari non immobilizzati	164.516,11	348.116,58	(183.600,47)
TOTALE	10.517.746,05	7.316.948,72	3.200.797,33

I dividendi percepiti, contabilizzati al lordo di imposta, si riferiscono a quelli deliberati e distribuiti dalle partecipate:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 8.191.862,86;
- C.D.P. Reti Spa per un ammontare complessivo pari ad euro 259.871,72;

- Banca d'Italia per un ammontare complessivo pari ad euro 680.000,00;
- Fondo C.I. per un ammontare complessivo pari ad euro 164.516,11;
- UniCredit S.p.A. per un ammontare complessivo pari ad euro 1.221.495,36.

2.4.3

Interessi e proventi assimilati

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
9.781,38	764.381,07	(754.599,69)

Sono così costituiti

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	-	507.487,14	(507.487,14)
Da strumenti finanziari non immobilizzati	7.236,36	182.989,79	(175.753,43)
Da disponibilità liquide	2.545,02	73.904,14	(71.359,12)
TOTALE	9.781,38	764.381,07	(754.599,69)

I suddetti proventi sono stati riportati al netto delle ritenute operate a titolo di imposta. La voce interessi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati è così composta:

- interessi cedolari per 9.778,86 euro;
- imposta sostitutiva su interessi cedolari titoli per euro 2.542,50.

2.4.4

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
292.877,40	872.207,65	(579.330,25)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Plusvalenze da valutazione	559.284,28	1.576.026,56	(1.016.742,28)
Minusvalenze da valutazione	(266.406,88)	(703.818,91)	437.412,03
TOTALE	292.877,40	872.207,65	(579.330,25)

2.4.5

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(842.854,86)	(440.371,62)	(402.483,24)

- plusvalenze da negoziazione titoli non immobilizzati per euro 681,58;
- imposta sostitutiva negoziazione polizze Generali per euro 308.648,96.
- perdite da negoziazione del Fondo Capital International per euro 534.887,48;

2.4.6

Altri proventi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
279.336,11	1.256,59	278.079,52

La voce "Altri Proventi" accoglie l'importo riferito al credito d'imposta "Art Bonus".

2.4.7

Oneri

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(2.987.903,26)	(2.772.332,81)	(215.570,45)

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione sintetica nel prospetto di conto economico.

a) compensi e rimborsi organi statutari

Qualifica	Numero Componenti al 31/12/2018	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2018	Compensi e gettoni di presenza al 31/12/2017
Amministratori	8	222.427,38	210.578,85
Collegio sindacale	3	116.729,60	101.873,94
Comitato di Indirizzo	20	390.284,44	378.198,88
TOTALE	31	729.441,42	690.651,67

Di seguito si evidenziano i compensi di carica:
e le indennità spettanti per tipologia

Consiglio di Amministrazione	Presidente:	euro 30.000,00
	Vice Presidente:	euro 15.000,00
	Consiglieri:	euro 10.000,00
Collegio dei Revisori	Presidente:	euro 12.000,00
	Revisori	euro 10.000,00

Gettoni di presenza:

Comitato di Indirizzo	euro 1.000,00
Consiglio di Amministrazione	euro 500,00
Collegio dei Revisori	euro 500,00
Commissioni	euro 500,00

b) Per il personale dipendente

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Retribuzioni	304.133,49	289.189,76
Oneri Sociali	97.850,56	83.327,64
Trattamento di fine rapporto	24.459,08	22.556,34
TOTALE	427.616,09	395.347,59

Personale dipendente

Dipendenti numero 7 di cui:
Segretario Generale: 1,
Area segreteria: 2,

Area amministrazione e finanza: 2,
Area giuridico normativa: 1,
Area attività istituzionali: 1.

c) Per consulenti e collaboratori esterni

	31/12/2018	31/12/2017
	213.443,14	252.932,52

Trattasi principalmente di corrispettivi per contratti di consulenza rinnovati annualmente con professionisti di cui si avvale la Fondazione per l'attività ordinaria nell'ambito legale, tributario, gestione immobili e comunicazione. Il decremento è principalmente riferibile alla cessazione nel mese di settembre del servizio di reception. L'importo accoglie per euro 25 mila il compenso erogato ai componenti dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 nel corso del 2018.

d) Spese per servizi di gestione del patrimonio

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Commissioni di negoziazione e spese	36.851,82	20.646,34
Commissioni di gestione	378.935,40	147.562,90
Consulenza per gestione del patrimonio	151.252,71	101.598,49
TOTALE	567.039,93	269.807,73

Nell'esercizio 2018 il rendimento del patrimonio finanziario gestito da Nextam non ha superato gli obiettivi di performance contrattualmente stabiliti con il gestore; pertanto non è maturata la componente variabile del compenso prevista dal contratto.

e) Interessi passivi e altri oneri finanziari

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Spese e commissioni bancarie	156.790,41	194.494,59

La voce è formata principalmente per euro:

- 123 mila per commissioni applicate su polizze assicurative (Fondi hedge) sotto forma di retrocessione di quote;
- 7 mila per commissioni per la cessazione del credito d'imposta relativo al contributo al "Fondo Povertà educativa minorile";

- 4 mila per la tariffa applicata dalla Banca d'Italia in relazione alle quote detenute dalla Fondazione;
- 21 mila per bolli.

g) Ammortamenti

	31/12/2018	31/12/2017
	401.707,57	364.579,94

i) Altri oneri

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Spese di promozione e pubblicità attività istituzionali	10.580,53	24.709,10
Rappresentanza	4.344,90	10.295,09
Spese rappresentanza per mostre ed eventi	24.866,80	30.543,79
Spese servizio mensa	6.989,50	6.164,00
Spese Gestione e utenze "Palazzo Graziani" Sede	60.905,45	69.888,19
Giornali libri e riviste di settore	4.737,00	4.320,30
Cancelleria	1.921,86	8.870,55
Spese postali	311,73	1.570,29
Spese magazzinaggio	3.342,80	3.342,80
Spese di formazione	2.969,75	11.754,21
Spese "tecniche" pubblicitarie	21.496,40	15.379,57
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Baldeschi"	25.733,61	28.817,46
Spese gestione e utenze Immobile "Ex. Chiesa S. Savino"	885,29	3.650,26
Spese gestione e utenze Immobile "Palazzo Bonacquisti"	12.811,50	8.418,36
Spese gestione e utenze Immobile "Corso Vannucci, 39"	-	2.514,42
Spese gestione e utenze Immobile "Via Boncambi"	3.489,20	8.723,77
Spese gestione e utenze Immobile "Turreno"	1.402,84	1.010,12
Spese gestione e utenze Immobile "Logge dei Tiratoi"	-	13.079,05
Spese beni immobili in Comodato "Casa S. Ubaldo"	-	838,03
Quota associativa ADSI	150,00	-
Quota associativa "CIVITA"	22.000,00	22.000,00
Quota associativa "A.C.R.I."	51.708,00	50.916,00
Quota associativa "E.F.C."	5.000,00	5.000,00
Canoni leasing operativo stampante multifunzione	145,18	875,69
Fitti passivi	31.484,45	30.543,30
Assicurazioni	100.401,72	100.141,42
Spese software	46.415,15	50.103,93
Beni mobili non ammortizzabili di valore inferiore a 5.000 euro	13.908,90	53.017,22
Spese di Facchinaggio	20.625,32	21.286,56
Spese Consulta Fondazioni	4.570,72	5.549,65
Spese varie	395,71	847,94
Spese trasporto	6.362,90	7.518,00
Servizio di Vigilanza	1.891,00	1.592,10
Omaggi	-	1.220,40
Arrotondamenti passivi	16,49	17,20
TOTALE	491.864,70	604.518,77

La differenza riscontrabile nell'anno 2018 negli importi imputabili alle **Spese di rappresentanza e Spese di rappresentanza per mostre ed eventi** rispetto all'anno 2017, è determinata soprattutto dall'aver imputato le spese in oggetto alle erogazioni, in quanto per lo più inerenti a costi sostenuti per la presentazione dei bandi. La **canceleria** ha subito una notevole riduzione in seguito al processo di informatizzazione dei processi lavorativi. Lo stesso si rileva anche in rapporto all'ammmodernamento dei sistemi informatici del Consiglio di Amministrazione (tablet, monitor TV), il quale ha consentito la sostituzione del materiale cartaceo con quello digitale, consentendo nel tempo un notevole risparmio di carta, di toner e di consumo delle macchine

fotocopiatrici. I minori costi sostenuti per l'**Immobile delle Logge** e per l'**Immobile di Palazzo Lippi** sono da ricondurre alla riduzione delle spese per interventi tecnici e di manutenzione, sostenute già negli esercizi precedenti per la realizzazione degli eventi espositivi organizzati al loro interno. Va in ultimo precisato che le **Spese tecniche pubblicitarie** aggregano euro 7.930,00 per servizi grafici per la realizzazione del bando, nonché euro 7.869,00 per la stampa del bilancio ed euro 5.697,40 concernenti i costi sostenuti per prestazioni videografiche. L'incremento di tali spese è determinato soprattutto dal maggior numero di prestazioni video per le presentazioni dei bandi della Fondazione.

2.4.8 Proventi straordinari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
166,42	9.795.625,62	(9.795.459,20)

2.4.9 Oneri straordinari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(22.299,18)	(8.799.240,95)	8.776.941,77

La voce accoglie principalmente costi di competenza di esercizi precedenti.

2.4.10

Imposte e tasse

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(2.807.116,42)	(191.170,45)	(2.615.945,97)

La voce accoglie:

- Ires dell'esercizio per euro 1.728.895,87;
- Irap di competenza per euro 31.577,61;
- Imposta sostitutiva Fondo Capital 832.215,53;
- Imposta municipale unica IMU e TASI per euro 65.075,00;
- Tassa rifiuti solidi urbani euro 15.957,58;
- Imposta su deposito titoli e conti correnti euro 130.189,29;
- Altre imposte (marche da bollo, canone Rai ecc...) euro 3.205,54.

Si evidenzia che l'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione, comprese le imposte sostitutive gravanti sui rendimenti del patrimonio finanziario e l'IVA pagata sugli acquisti di beni e servizi nel 2018 (euro 230 mila circa), ammonta ad euro 3,4 milioni (euro 3,05 milioni nel 2017).

Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a euro 528.630,80 è stato determinato, in ossequio al Decreto del Ministero dell'Economia Dipartimento del Tesoro del

26 marzo 2019, nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari ad euro 70.484,11, è stato determinato in conformità ai criteri stabiliti punto 9.7 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto

La voce in oggetto, pari ad euro 1.647.566,00 accoglie la quota d'avanzo di esercizio residuo destinato ai fondi per le erogazioni per euro 1.642.411,85 ed euro 5.154,15 al fondo nazionale iniziative comuni.

Accantonamento alla riserva da rivalutazione e plusvalenze

L'accantonamento è stato effettuato in conformità alle indicazioni contenute nella lettera con cui l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato l'imputazione della svalutazione operata sul Fondo Atlante nell'esercizio alla riserva in oggetto con obbligo di ricostituzione della stessa nell'arco di 6/7 esercizi. L'importo accantonato è pari a euro 396.473,10.

Relazione
del collegio
dei revisori
al Bilancio
al 31/12/2018

Relazione del collegio dei revisori dei conti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

*Signor Presidente, Signore e Signori
Membri del Comitato di Indirizzo,*

Premessa

il bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e riconfermato con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione economica - finanziaria e Bilancio di missione, corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante. Il bilancio, unitamente ai documenti sopracitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2019 e tempestivamente messo a disposizione dell'Organo di controllo. Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, tenuto conto degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Parte prima

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

In applicazione delle norme di legge e dei principi, elaborati dalla buona pratica professionale, che presiedono

all'esame e al controllo del bilancio di esercizio, il Collegio ha provveduto alla revisione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, al fine di poter esprimere un giudizio sullo stesso.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha svolto le seguenti attività:

a) Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2018. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

b) Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione legale dei conti è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche eseguite, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle

informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa in data 04 aprile 2018.

c) A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per l'esercizio chiuso al 31/12/2018, tenuto conto che il bilancio che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità e che, per quanto riguarda la forma ed il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa, e in particolare, delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie, nonché delle disposizioni emanate dal Decreto del Direttore Generale (Dipartimento del Tesoro)

del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2017, nonché della nota ACRI del 16 luglio 2014 aggiornata in data 22 febbraio 2017.

d) La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo della Fondazione. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14 comma 2, lettera e) del D.Lgs. n 39/2010. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia chiuso al 31/12/2018.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Il Collegio, nell'ambito dell'attività di vigilanza, ha potuto riscontrare che le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Comitato di Indirizzo ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Il bilancio in esame evidenzia, anche per questo periodo amministrativo, un avanzo di esercizio di euro 2.643.154, che si riassume nei seguenti valori:

Stato Patrimoniale

Attivo	
Immobilizzazioni	
- materiali	€ 47.349.847
- finanziarie	€ 201.069.273
Strumenti finanziari non immobilizzati	€ 321.268.083
Crediti	€ 1.144.412
Disponibilità liquide	€ 2.093.048
Ratei e risconti attivi	€ 4.401
TOTALE ATTIVO	€ 572.929.064

Passivo	
Patrimonio netto	€ 511.272.319
Fondi per l'attività d'istituto	€ 26.836.995
Fondi per rischi ed oneri	€ 79.730
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 213.205
Erogazioni deliberate	€ 31.920.182
Fondo per il Volontariato	€ 70.484
Debiti	€ 2.536.149
Ratei e risconti passivi	€ -
TOTALE PASSIVO	€ 572.929.064

Conto economico

Attivo	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-€ 1.796.580
Dividendi e proventi assimilati	€ 10.517.746
Interessi e proventi assimilati	€ 9.781
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€ 292.877
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-€ 842.855
Altri Proventi	€ 279.336
Oneri	-€ 2.987.903
Proventi Straordinari	€ 167
Oneri Straordinari	-€ 22.299
Imposte	-€ 2.807.116
Avanzo dell'esercizio	€ 2.643.154
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-€ 528.631
Accantonamento al fondo per il volontariato	-€ 70.484
Accantonamento fondi per l'attività d'istituto	-€ 1.647.566
Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenze	-€ 396.473
AVANZO RESIDUO	€ -

Conti d'ordine

Attivo	
Numero azioni Unicredit spa in custodia c/o terzi	3.817.173
Numero azioni Banca d'Italia	600
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti spa	2.058.257
Numero azioni Cassa Depositi e Prestiti Reti spa	106
Valore nominale altri strumenti finanziari in custodia c/o terzi (escluso titoli GPM)	€ 2.975.515
Impegni di erogazione	€ 9.573.000
Beni di terzi in Leasing	€ -
Beni immobili in comodato a terzi (Sale espositive palazzi, Ex Chiesa SanSavino e porzione Palazzo Graziani)	€ -
Immobili in comodato da terzi ("Casa S. Ubaldo" in Gubbio)	€ 788.540
Opere d'arte in deposito presso terzi	€ 87.750
Opere d'arte in comodato presso terzi. Archivio storico CRPG (poi Banca dell'Umbria) in comodato presso la Fondazione	€ 206.583
TOTALE	€ 19.507.524

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio è stata ispirata al documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria", elaborato in data 21/09/2011 dal tavolo tecnico ACRI - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare il Collegio ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Indirizzo, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento ed accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti,

azzardate o in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio;

- ottenuto dal Consiglio di Amministrazione costanti informazioni sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi;
- vigilato sulla struttura organizzativa, riscontratane l'adeguatezza e accertata la correttezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione sia attraverso l'esame dei documenti, che attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili;
- verificato il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI nello statuto, nei processi e nelle procedure.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce o esposti. Per quanto riguarda il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018, il Collegio ha vigilato sulla sua impostazione generale, nonché sulla conformità alle disposizioni di legge relative alla forma e contenuto dello stesso. Il bilancio è stato redatto con criteri di valutazione adeguati e corretti, coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti. Nella Nota Integrativa sono illustrati i criteri di valutazione adottati per le varie voci e fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 codice civile, sia sullo stato patrimoniale, che sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo. Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 codice civile. Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle voci di bilancio, in ossequio al disposto normativo previsto per le Fondazioni, lo stesso è stato redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e degli Orientamenti Contabili in tema di bilancio approvato dall'ACRI in data 16/07/2014 aggiornati in data 22/02/2017 a seguito del D.Lgs. 18/08/2015 n. 139. Di ciò è stata fornita dettagliata informazione. In particolare, tra le Immobilizzazioni finanziarie, è iscritta per euro 111.270.899 la partecipazione detenuta in Unicredit S.p.A., formata da n.ro 3.817.173 azioni a seguito delle operazioni sul capitale intervenute dall'emittente nel 2012 e

nel 2017 e dell'operazione di adeguamento di valore intervenuta nel 2015 e nel 2017. Il valore iscritto in bilancio, come descritto in nota integrativa, tiene conto delle operazioni eseguite nel corso dell'esercizio 2017 dalla Emittente e dalla Fondazione i cui risultati hanno comportato un incremento di euro 22.302.876 e una minusvalenza di euro 75.510.011 con un decremento netto di euro 53.207.135. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto di non procedere all'adeguamento del valore della partecipazione di Unicredit S.p.A. in quanto ritiene la perdita di valore non duratura, visto il recente risultato positivo della collocazione dei titoli di nuova emissione e il buon andamento della gestione economica riscontrata nel 2018 che ha confermato l'incremento dei ricavi e dei risultati operativi come annunciato nel mese di febbraio 2019. Nel comparto partecipazioni risultano altresì contabilizzate la partecipazione Fondazione CON IL SUD per euro 1.018.201, le partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti per euro 62.788.855 e Cassa depositi e Prestiti Reti per euro 3.509.196. Tra gli altri titoli sono iscritte le partecipazioni al Fondo Atlante per euro 1.230.535 e al Fondo ASCI per euro 6.000.000. La svalutazione delle quote del Fondo Atlante, eseguita nel corso dell'esercizio 2017, ha comportato una perdita di oltre 8 milioni di euro imputata, con il parere dell'Autorità di Vigilanza, alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze, con impegno alla ricostituzione nei successi 6/7 esercizi.



Gli Strumenti finanziari non immobilizzati, iscritti per un importo complessivo di euro 321.268.083, valutati di norma al valore di mercato, sono composti prevalentemente da gestioni patrimoniali individuali per un ammontare di euro 291.060.580. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non adeguare il valore dei strumenti finanziari non immobilizzati all'andamento del mercato in aderenza al disposto normativo dell'art. 20-quater del D.L. 23 ottobre 2018 n.119 convertito in legge 19 dicembre 2018 n. 136 ritenendo la perdita di carattere non duraturo anche in considerazione della positiva inversione dell'andamento delle quotazioni riscontrate nel corso dei primi mesi del nuovo esercizio. In nota integrativa è stata fornito un dettaglio della composizione delle gestioni patrimoniali presenti al 31 dicembre 2018. In riferimento alle operazioni in derivati di copertura poste in essere dalla Fondazione si evidenzia che sono state fornite adeguate informazioni in nota integrativa. Relativamente alla consistenza e composizione ed alle variazioni del Patrimonio netto, pari a complessivi euro 511.272.319, il Collegio dà atto che risulta così composto:

- fondo di dotazione per euro 120.551.162;
- riserva da donazioni per euro 2.116.612;
- riserva da rivalutazione e plusvalenze per euro 265.839.273;
- riserva obbligatoria per euro 69.791.010;

- riserva per l'integrità del patrimonio per euro 52.974.262.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto del Direttore del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2019, è stato determinato in euro 528.631, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio. Nessun accantonamento è stato eseguito alla Riserva per l'integrità del patrimonio. I Fondi per l'attività dell'Istituto ammontano, complessivamente, ad euro 26.836.995, di cui euro 11.543.815 per la stabilizzazione delle erogazioni; euro 1.646.831 destinati alle erogazioni; euro 12.244.244 quale Fondo acquisto di opere d'arte; euro 1.018.200 a titolo di contropartita contabile dell'operazione di costituzione della Fondazione CON IL SUD ed euro 133.905 per iniziative nazionali comuni. I Fondi per rischi ed oneri, invariati rispetto all'esercizio precedente è pari a complessivi euro 79.730, rappresentano gli interessi legali a fronte del rischio di ritardato versamento dell'imposta iva. I Debiti ammontano ad euro 2.536.149 e comprendono principalmente debiti tributari per euro 2.139.831 e debiti verso fornitori e verso altri per euro 396.318. La Fondazione ha adottato il Modello Organizzativo ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza, previsto dal D.Lgs. 231/2001. Per tale funzione l'Organismo di Vigilanza ha redatto un'apposita relazione già agli atti della Fondazione, non segnalando alcuna criticità.

Conclusioni

Sulla base di quanto proposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio dei Revisori, condividendo anche le linee adottate dagli Organi competenti in ordine alle politiche di erogazione, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2018, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, corredato dalla relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti.

Perugia, 01 aprile 2019

Il collegio dei revisori dei conti

Dott. Roberto Rosignoli
Presidente

Prof. Andrea Bellucci
Componente effettivo

Dott.ssa Simonetta Mischianti
Componente effettivo

Informazioni integrative definite in ambito ACRI

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno. Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione. La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte

temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi. Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Legenda delle voci tipiche di Bilancio

Stato patrimoniale attivo

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ STRUMENTALI	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la fondazione detiene il controllo. A finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
--	--

Stato patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO FONDO DI DOTAZIONE	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Perugia ed agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.
--	--

PATRIMONIO NETTO RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
--	--

PATRIMONIO NETTO RISERVA OBBLIGATORIA	Viene alimentata annualmente con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20%.
--	---

PATRIMONIO NETTO RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	Viene alimentata con una quota dell'avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.
--	---

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI E NEGLI ALTRI SETTORI STATUARI	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
--	---

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	Il Fondo di "stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
---	---

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO ALTRI FONDI	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
---	---

EROGAZIONI DELIBERATE	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
------------------------------	--

FONDO PER IL VOLONTARIATO	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti (50% dell'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria).
--------------------------------------	---

Conti d'ordine

IMPEGNI DI EROGAZIONE	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

Conto economico

AVANZO DELL'ESERCIZIO	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
-----------------------	---

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO <i>(PER LE FONDAZIONI CHE OPERANO SULLA BASE DEL MARGINE DELL'ANNO)</i>	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
---	---

EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO <i>(PER LE FONDAZIONI CHE OPERANO IN BASE AL CONSUNTIVO)</i>	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al nett dell'accantonamento effettuato nell'anno. L'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione.
--	---

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'avanzo dell'esercizio.
--	---

AVANZO RESIDUO	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.
----------------	---

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

Indice n. 1

Proventi totali netti

Patrimonio

Valore anno 2018: 1,34% (con applicazione

D.L. 119/2018);

Valore anno 2017: 3,38%.

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Indice n. 2

Proventi totali netti

Totale attivo

Valore anno 2018: 1,17%;

Valore anno 2017: 2,89%.

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Indice n. 3

Avanzo dell'esercizio

Patrimonio

Valore anno 2018: 0,59%;

Valore anno 2017: 3,05%.

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività d'investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

Indice n. 1

Oneri di funzionamento (media[t0;t-5])

Proventi totali netti (media [t0;t-5])

Valore anno 2018: 13,52%;

Valore anno 2017: 10,53%.

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Indice n. 2

Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Deliberato (media [t0;t-5])

Valore anno 2018: 14,04%;

Valore anno 14,44%.

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Indice n. 3

Oneri di funzionamento

Patrimonio

Valore anno 2018: 0,51%;

Valore anno 2017: 0,51%.

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1

Deliberato

Patrimonio

Valore anno 2018: 3,43%;

Valore anno 2017: 3,20%.

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Deliberato

Valore anno 2018: 75,11%;

Valore anno 2017: 91,83%.

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1

Partecipazione nella conferitaria e titoli Immobilizzati

Totale attivo fine anno

Valore anno 2018: 7,56%;

Valore anno 2017: 11,17%.

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Contenzioso
in essere
al 31.12.2018

La Fondazione ha in essere due giudizi amministrativi relativi all'immobile di proprietà "Logge dei Tiratoï" di Gubbio. In data 31 luglio 2015 l'Associazione Italia Nostra Onlus ha proposto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica al fine di ottenere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, di tutta una serie di atti amministrativi (sia comunali che ministeriali) relativi al progetto di restauro, rifunzionalizzazione e riuso delle Logge dei Tiratoï di proprietà della Fondazione. Contro tale ricorso è stata proposta opposizione e la ricorrente ha instaurato il relativo giudizio dinanzi al TAR Umbria: quest'ultimo, dopo aver respinto la richiesta di sospensione, con sentenza n. 504/2016 del 13.06.2016, ha confermato la validità di tutto l'iter amministrativo rigettando quindi il ricorso. Contro tale sentenza, sempre da parte dell'Associazione Italia Nostra Onlus, è stato

proposto appello al Consiglio di Stato. La Fondazione si è costituita nel giudizio di secondo grado (attualmente non è stata ancora fissata la prima udienza di discussione). In data 14 aprile 2016, da parte sempre dell'Associazione Italia Nostra, è stato notificato un secondo Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica per impugnare altri provvedimenti amministrativi conseguenti a quelli già oggetto di gravame del primo ricorso. Dopo l'opposizione presentata in data 31 maggio 2016 dal Comune di Gubbio, in data 11 agosto 2016 l'Associazione Italia Nostra ha instaurato questo ulteriore giudizio sempre dinanzi al TAR Umbria. La Fondazione si è costituita in giudizio e, all'udienza del 21 dicembre 2016, la ricorrente ha rinunciato alla sospensione; conseguentemente il TAR Umbria ha rinviato l'udienza, per discutere il merito, a data da destinarsi. Si è in attesa di fissazione della data di udienza.

Il Tribunale di Perugia ha pubblicato, nel mese di febbraio 2016, la sentenza n. 134/2016 relativa ad una controversia in essere dal 1996 tra UniCredito (ora Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per effetto dell'acquisto dell'immobile) ed i proprietari delle parti Logge dei Tiratoi al piano sottostante il loggiato. Il Tribunale di Perugia, con la predetta sentenza, ha sostanzialmente affermato che quale tetto dell'edificio non deve essere considerata la copertura del loggiato ma il sottostante lastrico, *“unico elemento atto a fungere da efficace copertura e riparo contro gli eventi atmosferici”*; che la copertura del loggiato non è bene comune ma *“bene di proprietà esclusiva”* della Banca (ora della Fondazione); conseguentemente il lastrico (ovvero il pavimento del Loggiato) è *“parte comune a tutti i comproprietari dell'immobile”*. La Fondazione ha impugnato la sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Perugia.

Nel corso del suddetto giudizio, con ordinanza del 30 gennaio 2019, la Corte di Appello ha riconosciuto nella sostanza la fondatezza delle tesi difensive della Fondazione, dichiarando in particolare beni comuni sia il *“tetto sovrastante la Loggia dei Tiratoi”* sia il *“portico verso Piazza Quaranta Martiri”* riconoscendo la necessaria applicazione del disposto ex art. 1134 c.c., con conseguente diritto per UniCredit al rimborso delle spese anticipate per l'esecuzione dei lavori di rifacimento del tetto. Il Collegio ha inoltre ritenuto necessario richiedere al CTU la corretta individuazione dell'ammontare dei rimborsi facenti capo a ciascun condominio sulla base delle tabelle millesimali dallo stesso formulate, rinviando per il giuramento del CTU all'udienza del 28 febbraio 2019. Per la pronuncia integrale della Corte di Appello, in merito alle ulteriori deduzioni difensive, sarà necessario attendere l'esito del giudizio.



L'obiettivo del Rendiconto finanziario è quello di evidenziare, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento di liquidità alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. Il prospetto allegato è stato definito dalla Commissione Bilancio dell'ACRI e si differenzia da quello indicato dall'art. 2425-ter cod. civ. e dall'OIC n. 10 che dal classico schema "Fonti/Impieghi", in quanto questi non pongono in evidenza, per le loro varie aree di attività, il contributo che le stesse danno alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo.

I flussi di produzione e assorbimento di liquidità sono stati ricostruiti sulla base dei movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di Bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- Risultato sulla gestione dell'esercizio;
- Attività istituzionale;
- Attività di investimento e gestione patrimoniale.



Rendiconto finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Esercizio 2018

	2.643.154	Avanzo/disavanzo dell'esercizio
Riv.ne (sval.) strum. fin. non imm.ti	292.877	
Riv.ne (sval.) strum. fin. imm.ti	0	
Riv.ne (sval.) att. non fin.	0	
Ammortamenti	491.865	
(Genera liquidità)	2.842.142	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie
Variatione crediti	(714.042)	
Variatione ratei e risconti attivi	(13.320)	
Variatione fondo rischi e oneri	0	
Variatione fondo TFR	24.459	
Variatione debiti	(768.912)	
Variatione ratei e risconti passivi	(3.506)	
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	2.821.545	Av./dis. della gestione operativa
Fondi erogativi	58.827.661	
Fondi erogativi anno precedente	69.833.827	
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	
Acc.to al volont. (L. 266/91)	70.484	
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	1.647.566	
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	12.724.216	Erogazioni liquidate
Imm.ni materiali e imm.li	47.349.847	
Ammortamenti	491.865	
Riv./sval. attività non finanziarie	0	
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	47.841.712	
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	49.723.549	
(Assorbe liquidità)	(1.881.837)	Variatione imm.ni materiali e imm.li
Imm.ni finanziarie	201.069.273	
Riv./sval. imm.ni finanziarie	0	
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	201.069.273	
imm.ni finanziarie anno precedente	201.069.073	
(Genera liquidità)		Variatione imm.ni fin.rie

Strum. fin.ri non imm.ti	321.268.083	
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	292.877	
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	320.975.206	
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	321.548.295	
(Assorbe liquidità)	(573.089)	Variazione strum. fin.ri non imm.ti
(Neutrale)	0	Variazione altre attività
(Genera liquidità)	(2.454.926)	Variazione netta investimenti
Patrimonio netto	511.272.319	
Copertura disavanzi pregressi	0	
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	528.631	
Accantonamento alla Riserva da rivalutazione e plusvalenze	396.473	
Avanzo/disavanzo residuo	0	
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	510.347.215	
Patrimonio netto dell'anno precedente	510.347.215	
(Assorbe liquidità)		Variazione del patrimonio
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(2.454.926)	Variazione investimenti e patrimonio
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(7.447.745)	
E) Disponibilità liquide all' 1/1	9.540.793	
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	2.093.048	



